



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 23.12.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **VENTITRÉ** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **10,15**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 MATTIONI LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 PICI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 FIORONI ALESSIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	19 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 RICCI ROBERTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 CESARO MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 VALIGI LUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 RENDA FRANCESCA VITTORIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 CASACCIA DANIELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 GIULIANO GIUBILEI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BONIFAZI DAVID	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CASAIOLI CRISTIANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 ZUCCHERINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PULETTI GINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 VOLPI NICOLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 RAMPICHINI CAMILLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 PACIOTTI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MENCAGLIA RICCARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 CROCE FABRIZIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 MADDOLI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 NANNARONE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 TIZI FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 GIUSTOZZI FOTINI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 MORBELLO MARIA CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 BEFANI PAOLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **NILO ARCUDI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE** Dr.ssa **FRANCESCA VICHI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE ARCUDI

Procediamo con l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello.

PRESIDENTE ARCUDI

Iniziamo il Consiglio, vedo prenotata la consigliera Bistocchi. Invito la consigliera Bistocchi, a rispettare le procedure del Consiglio, noi possiamo intervenire per mozioni d'ordine o inquadrare le questioni in maniera coerente, con l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente, per suggerirmi la giusta procedura, che reputo di conoscere.

Presidente, prendo la parola per mozione d'ordine, perché continuiamo a pensare che, lo straordinario venga prima dell'ordinario e che far finta di nulla, significhi fare un favore alle persone sbagliate.

Quanto sta emergendo negli ultimi giorni, nell'ambito della maxi operazione antimafia, condotta dalla Polizia di Stato e coordinata dalle Procure di Catanzaro e Reggio Calabria, obbliga la società umbra e ancor più le istituzioni a prenderne consapevolezza, porvi resistenza, mettere in campo tutte le azioni possibili per difendere il presente e salvaguardare il futuro.

Abbiamo appreso con un certo allarme, dai media nazionali locali, la notizia dello svolgimento di questa operazione, e soprattutto dei numerosi arresti legati, a reati di mafia in Umbria e perfino a Perugia, e non è tutto.

Le mafie pare siano riuscite a penetrare non solo nel tessuto economico, e sociale, ma perfino nel drappo politico e istituzionale.

Allora è il caso di alzarlo questo velo di ipocrisia, perché io continuo a sentir dire, che la nostra terra e chi la abita, ha gli anticorpi necessari per contrastare la corruzione, il malaffare, l'illegalità.

Però vi dico la verità, questo io lo prendo come un invito, come un impegno, come il buon proposito per il 2020 e per i tutti gli anni a venire, perché i fatti oggi ci dicono altro, ci parlano di una società che non è stata capace di prevenire in campo economico, sociale, politico, culturale in primis, il diffondersi di questa piaga.

Ma noi possiamo fare qualcosa come cittadini? Come amministratori invece, la facoltà diventa obbligo.

Non basta venire in aula e, dire che la mafia fa schifo, tutto giusto.

La reazione delle istituzioni, deve essere immediata e compatta e la condanna forte e chiara.

Come rappresentante, abbiamo una grande responsabilità, rispetto alla quale nessuno può venir meno, e cioè qui, l'ha detto anche il Sindaco in qualche occasione.

Noi qui non rappresentiamo lo Stato, noi qui siamo lo stato; nessun umbro a cui questa Regione ha dato i Natali o accoglienza; nessun perugino d'origine o di adozione deve avere il minimo dubbio sul fatto, che le istituzioni stiano mettendo in campo tutte le azioni possibili di monitoraggio e di contrasto a questi fenomeni.

Dalle intercettazioni effettuate, emerge anche il nome di Nilo Arcudi, Presidente del Consiglio Comunale, seconda carica istituzionale del Comune, che ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale, rappresenta l'intero Consiglio Comunale e ne tutela la dignità del ruolo. Riteniamo, l'abbiamo già detto, che il Presidente Arcudi metterà maggiormente in sicurezza se stesso, l'intero Consiglio, la città tutta, se farà un passo indietro rispetto alla carica da lui attualmente ricoperta.

Gli è già stato chiesto una settimana fa, in occasione dello scorso Consiglio, vi è stato chiesto di farlo, in modo spontaneo, responsabile, convinto, gli è stato chiesto prima che glielo chiedesse qualcun altro, ma non avendo avuto ancora alcuna risposta, noi siamo costretti oggi ai sensi dell'art. 21 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale, a chiedere la revoca del Presidente del Consiglio Comunale Nilo Arcudi.

I perugini, non hanno bisogno di essere assicurati, i perugini hanno bisogno di essere sicuri, che ognuno stia facendo la sua parte, nella condizione di una battaglia giusta, che è prima di tutto culturale, e hanno bisogno di essere messi in sicurezza rispetto ai rischi che stiamo correndo o che ci stanno facendo correre.

Da qui la richiesta di revoca Presidente.

Chiudo dicendo che, sono un po' in difficoltà Presidente, nel rivolgermi a lei e al contempo nel chiederle un passo indietro.

Però è questo il motivo per cui a nostro parere è bene, è meglio che lei faccia un passo indietro. E' una questione di opportunità politica, che riguarda in primis, proprio lei ma come atto garanzia istituzionale di tutti e per tutti.

PRESIDENTE ARCUDI

Non era proprio una mozione d'ordine, ma ovviamente prendiamo atto dell'intervento.

Io faccio, perché è mio dovere di Presidente del Consiglio, lo stesso appello al consigliere Giubilei, a Maddoli, a Tizi, di rispettare il regolamento, mantenersi nel percorso che, abbiamo condiviso insieme nella conferenza dei Capigruppo.

Gli interventi fuori da quelli condivisi all'ordine del giorno, dovrebbero essere ... (Interruzione tecnica)...

CONSIGLIERE GIUBILEI

Grazie Presidente, mi lasci dire che parlo anche rapidamente, per un piccolo fatto personale, e come prima cosa vorrei replicare al Sindaco, che nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, mi ha accusato praticamente di sciacallaggio, perché ho scritto in un post che girava una foto, in cui era ripreso insieme ad uno degli arrestati nell'inchiesta cui si riferiva la collega Bistocchi.

Siccome per motivi personali, come forse sapete non ho potuto partecipare a quella seduta, mi consenta di fare una rapidissima replica.

Io sinceramente mi aspetto dal Sindaco delle scuse, perché secondo me Romizi non ha letto quel post, e si è fidato o di chi gliel'ha raccontato o per averle letto qualche resoconto sui giornali, ma come si sa dei giornalisti non bisogna fidarsi.

Perché in quel post, io dicevo esplicitamente, che per me quella foto che ovviamente non ho pubblicato, anche se mi era arrivata, non aveva nessun valore, nessun significato né politico né niente.

Perché so bene per esperienza, non solo per questa recente politica, che sto facendo, ma anche per quella professionale che ho fatto per tanti anni, che non puoi conoscere tutte le persone che ti chiedono di fare una foto.

Quindi su questo, mi stupisco di quella reazione del Sindaco. Non solo, siccome io mi considero sinceramente garantista, in quello stesso post e anche in quelli che ho scritto nei giorni successivi, raccomandavo prudenza sull'intera vicenda, anche a chi mi leggeva eccetera, diversi osservatori, perché le persone che sono state nominate nelle intercettazioni, non erano nemmeno indagate. Cosa questa, che io personalmente non sottovaluto per niente.

Nei giorni successivi, per quanto riguarda proprio quest'aspetto, il mio approccio non è cambiato di una virgola, io sono convinto che nessuno fino a che non c'è una sentenza che mi dice il contrario, non può essere considerato in alcun modo complice, colluso o implicato con alcunchè. Questo per me deve essere chiaro.

Per cui, quello che dico e che sto per dire, si basa esclusivamente su considerazioni e valutazioni politiche, e non giudiziarie.

L'inchiesta condotta dalla Magistratura, lo sappiamo, ha svelato quello che più o meno tutti sapevamo da anni, cioè che la grande criminalità ha dato l'assalto all'economia della nostra Regione.

Ma l'indagine condotta dal dottor Gratteri, a cui va tutta la nostra solidarietà non solo per il lavoro, che sta facendo, ma anche per le minacce che riceve, ha aggiunto un carico considerevole, che diciamo forse non non tutti ci aspettavamo, cioè che l'assalto della criminalità, ormai sfiora la politica.

Per questo ha ragione la collega Bistocchi e mi associo alla sua frase, in modo letterario, la risposta delle istituzioni, deve essere netta, forte e senza sconti.

Dobbiamo difenderci, lo sapete meglio di me, da un nemico insidioso, fortissimo, non è una battaglia di ordinaria amministrazione, con qualche banda di sbandati rumeni, è gente veramente pericolosa, gente che controlla tutto il traffico di droga, che crea allarme nella nostra città, è gente che vende le armi, gente che fa truffe, intimidazioni eccetera.

Dicevo, che sapevamo qualcosa, c'erano state già altre inchieste negli anni passati, e che avevano rivelato questi tentativi.

L'ultima inchiesta, ci conferma non solo questo quadro preoccupante, ma anche che c'è stato un salto di qualità, nel tentativo di aggredire anche la politica, ha creato un grande allarme sociale, di cui in queste settimane si è parlato moltissimo.

E' bene che, il Consiglio Comunale abbia approvato la commissione contro la criminalità, che si sia riattivata quella della Regione, che potranno collaborare con quella che si è anch'essa attivata, la Commissione Antimafia parlamentare.

Questa risposta, secondo me, non basta, c'è bisogno di una volontà collettiva, di una risposta forte delle istituzioni, altrimenti anche questi organismi finiscono per diventare delle passerelle per chi ne fa parte.

La critica che faccio io, invece al sindaco Romizi, questa sì che, al di là delle cose assolutamente condivisibili che ha detto la settimana scorsa, manca ancora una sua iniziativa forte, che invece sarebbe oltremodo importante, un'assunzione di responsabilità, che fin'ora non c'è stata.

Non basta dire "Terremo alta la guardia, difenderemo le Istituzioni", non si può approfittare del Natale, per far passare, come dire, la notte, aspettare tempi migliori, e naturalmente il mio intervento non può non toccare anche la situazione, in cui si è venuto a trovare il Presidente Arcudi, che sempre nel quadro di una risposta forte delle Istituzioni, secondo me, non può restare alla guida del nostro Consiglio Comunale.

Lei Presidente, guida questo Consiglio Comunale, che vale la pena di ricordarlo. E' il luogo dove si svolge la vita democratica della città.

Il Presidente Arcudi rappresenta anche me, rappresenta la Maggioranza, ma rappresenta anche l'Opposizione.

L'ombra che, per me non ha nessun valore giudiziario, ma è un'ombra politica che, diciamo pesa su di lei, non può essere sottovalutata.

Quindi anche per me, il Presidente Arcudi non può continuare a guidare quest'assemblea, e se fosse lui a fare volontariamente un passo indietro, sarà più facile per tutti noi, riaccoglierla come Presidente eventualmente del Consiglio, quando tutte le ombre, come io mi auguro, saranno dissolte.

Però questo è un atto davvero di garanzia istituzionale, che invito tutto il Consiglio Comunale a valutare e a prendere nella sua profonda serietà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie capogruppo Giubilei. La capogruppo Maddoli, lo stesso appello anche a lei, è la Vicepresidente, quindi sa bene qual è il regolamento del Consiglio.

CONSIGLIERE MADDOLI

Grazie Presidente. Vorrei innanzitutto scusarmi per essere stata assente all'importante Consiglio di lunedì scorso, ma come sapete mi trovo in missione in Siria, nel quadro di un progetto di cooperazione di FELCOS, di cui anche il Comune di Perugia fa parte, se volete in un'altra occasione avrò il piacere di condividere con voi, maggiori dettagli su questa iniziativa.

Ci tenevo molto però ad esprimere anche il mio personale profondo turbamento, preoccupazione, rabbia per il quadro allarmante, che è emerso nei giorni scorsi, sulla presenza sistematica diffusa e strutturata, della criminalità organizzata nel nostro territorio.

In particolar modo di alcune cosche della ndrangheta calabrese, riconducibili ai gruppi locali di San Leonardo di Cutro, e di Sidarno.

Le inchieste dirette dalle Procure di Catanzaro e di Reggio Calabria, hanno reso evidente come la ndrangheta, definita dal Capo della Direzione Anticrimine della Polizia di Stato, Francesco Messina, la più forte e pericolosa tra le organizzazioni criminali, abbia inquinato purtroppo in maniera endemica, il nostro tessuto economico.

Grazie alla presenza radicata, sul nostro territorio dei suoi uomini, di uomini delle sue cosche, accanto ai tradizionali business del traffico di droga e di armi, che restano un'asse centrale pericolosissimo, è risultato evidente, come la ndrangheta si sia infiltrata sempre di più, in attività immobiliari, e abbia allungato le mani su decine di esercizi commerciali del nostro territorio, attraverso i quali ricicla denaro sporco, crea nuovi profitti, fino all'apertura di società fantoccio e alla messa in atto di truffe del sistema bancario.

Ma sappiamo anche che il dato assolutamente nuovo, per la realtà umbra che emerge da queste indagini, e che aggiunge ulteriore preoccupazione a un quadro già di per sé molto grave, è l'ipotesi effettuata sulla base di intercettazioni telefoniche, fatta da alcuni degli arrestati, per tentativo delle cosche malavitose e di influenzare direttamente la politica locale.

Con riferimento nel particolare, all'elezione del comune di Perugia del 2014. Leggendo sui giornali, gli stralci di queste intercettazioni, anche io come tutti i cittadini di Perugia e della nostra Regione, ho constatato con grande sorpresa che veniva fatto esplicitamente, anche il nome del Presidente di questo Consiglio.

Come ha evidenziato Messina, capo della Direzione Anticrimine della Polizia di Stato, nella sua conferenza stampa di presentazione dei risultati della più ampia operazione infectio, l'interesse a muoversi in ambiti politici, a cercare legami con le istituzioni, è una parte tipica dell'agire mafioso.

Ecco, questo avanzare silenzioso e insidioso, della presenza delle mafie nella nostra società, è un cancro terribile, che avvelena il presente e distrugge il futuro e le speranze, soprattutto di molti giovani.

Don Luigi Ciotti, che tutti noi conosciamo, ha più volte sottolineato nei suoi interventi, che le mafie sono forti, quando la democrazia è debole e la politica vacilla.

E' evidente dunque, che se il fenomeno si è così allargato in questi anni, nonostante le plurime allerte nell'ultimo decennio della Magistratura, e di associazioni come Libera contro le mafie, la responsabilità è anche della politica nazionale e locale, che non è stata abbastanza attenta e vigile sul tema.

Evidentemente, anche qui in Umbria le Istituzioni e la società civile, non hanno fatto abbastanza.

Ora, davanti a questa gravità dei fatti, non si può pensare che, la Magistratura e le Forze dell'Ordine, che pure stanno svolgendo un'azione eccellente, possano da sole a risolvere il problema.

La politica deve giocare un ruolo di primo piano, mostrando rigore, determinatezza e idee chiare, nel mettere in atto un piano strutturato di prevenzione, di controllo e di contrasto alle mafie.

In un certo senso, gli importanti risultati ottenuti dall'azione della Magistratura e delle Forze di Polizia in questi

giorni, costituiscono una grande opportunità di riscossa, se la politica e la società civile sapranno rispondere con prontezza, all'invito del Procuratore Gratteri, ad occupare con coraggio gli spazi liberati dall'operazione.

Il Comune di Perugia, ha il dovere nei confronti dei suoi cittadini, di rafforzare tutti i fronti di impegno e di azione, per rilanciare il rispetto della Legalità e arrestare l'avanzata della malavita, ripartendo ovviamente da una maggiore attenzione, nella concessione delle licenze commerciali, e nel controllo degli appalti.

Ma occorre anche, a mio giudizio, pensare a forme innovative più stringenti di vigilanza, che coinvolgano in maniera permanente, attraverso accordi di collaborazione, gli ordini professionali, di Commercialisti, Avvocati e Notai, oltre che le banche presenti sul territorio.

In un sistema attivo e coordinato, capace di identificare e stringere sul nascere l'azione delle organizzazioni criminali.

Per tutto quanto sin'ora detto, sono pienamente favorevole ovviamente, alla richiesta fatta lunedì scorso, di istituire una Commissione Consiliare Speciale, contro il fenomeno delle infiltrazioni, così come sono assolutamente favorevole, alla proposta che verrà successivamente spiegata nel dettaglio, dal consigliere Zuccherini, di indire un grande Consiglio aperto alla partecipazione di tutti i cittadini, per rompere il silenzio assordante su questioni così cruciali, per promuovere consapevolezza e rimettere al centro dell'attenzione della città il rispetto e l'educazione alla legalità.

E' bizzarro, come la stampa locale, dopo qualche articolo uscito a caldo, nei giorni a ridosso dell'operazione, la settimana scorsa, stia dedicando così poca attenzione alle vicende.

Ma più di ogni altra cosa, e vado alla conclusione, in questo momento, serve massimo rigore etico e intransigenza, in chi come noi opera nella politica, e nessun seppur lontano sospetto, può gravare su chi rappresenta l'Istituzione.

Sebbene risulti chiaro, che al momento non esistono elementi oggettivi, dai quali emergono responsabilità personali, e che nessuno ovviamente in questo momento è indagato, ritengo tuttavia anche io necessario, da un punto di vista politico, che il presidente Arcudi faccia un passo indietro e, lasci la carica di Presidente del Consiglio, allo scopo di salvaguardare l'importante ruolo istituzionale ricoperto.

Credo che questa sia una decisione che, anche la Maggioranza dovrebbe fare propria, per non minare la fiducia dei cittadini, dell'Istituzione Comunale.

Per questo motivo, voterò a favore della proposta di revoca della carica.

In conclusione, ricordo anche che, tutti noi Consiglieri e membri della Giunta siamo invitati a sottoscrivere personalmente la carta di avviso pubblico.

La mia adesione l'ho consegnata proprio questa mattina, un codice di comportamento etico, che indica come ogni Amministratore, possa declinare nella quotidianità, attraverso una serie di impegni, di regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina ed onore, previsti dagli artt. 54 e 97 della Costituzione, un modo per testimoniare che, la politica quella vera, deve essere credibile, trasparente e responsabile. Vi ringrazio.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Maddoli. Consigliera Tizi.

CONSIGLIERE TIZI

Grazie della parola. Io prendo la parola in aggiunta a quello che avevo detto la scorsa volta, perché non vorrei che, con il passare del tempo, con le festività natalizie, con gli impegni di tutti, l'attenzione venga defocalizzata, l'attenzione di questo Consiglio, l'attenzione dei media, la nostra attenzione venga defocalizzata da quello che noi crediamo, come movimento 5 Stelle essere un problema centrale e pregiudiziale di questa Amministrazione.

La scorsa settimana, in questo Consiglio, abbiamo tutti e primo tra tutti il Sindaco, che oggi abbiamo qui, parlato prendendo le nostre posizioni, in ordine a quanto indicato dalle cronache locali.

Tutti abbiamo preso una posizione di contrasto.

Questo è abbastanza scontato, abbiamo voluto prendere tutti questa distanza, abbiamo voluto tutti condannare ogni forma di mafia, e abbiamo anche sottolineato un'altra cosa.

La mafia si sviluppa, anche nel caso di silenzio, anche nel caso di indifferenza, perché indifferenza e silenzio rappresentano forme di contiguità, quindi per dirla come a Paolo Borsellino, forme di complicità.

Dal canto nostro, come movimento 5 Stelle, abbiamo voluto parlare di responsabilità politica, perché la politica è un qualcosa di diverso di quello che accade nei Tribunali.

In ciò prescindendo chiaramente, e su questo siamo garantisti al cento per cento, delle vicende personali e dalle vicende giudiziarie, che sono state all'attenzione degli organi di stampa.

Perché chiunque è coinvolto in questa situazione, ha la possibilità, l'avrà sicuramente ma anzi avrà soprattutto il diritto, in qualsiasi modo coinvolto, di replicare, di dichiararsi estraneo ai fatti, di provare e di difendersi nelle aule di giustizia.

Quindi non vogliamo accusare nessuno e ci mancherebbe altro, non vogliamo sostituirci agli inquirenti e ci mancherebbe altro anche in questo.

Vogliamo soltanto richiamare questo Sindaco, questo Presidente, questa Maggioranza ad assumersi la propria responsabilità verso la nostra comunità, perché noi siamo parte di una comunità, e di questo non ci dobbiamo mai dimenticare.

Perché a prescindere, lo ripeto nuovamente dagli esiti giudiziari, occorre innanzitutto allontanare ogni sospetto dalla nostra istituzione.

Il Presidente del Consiglio è un organo istituzionale, ci rappresenta tutti, rappresenta anche il Movimento 5 Stelle oggi.

Ed è questo questo, che non ci devono essere ombre in nessun modo. Ripeto a prescindere dagli esiti giudiziari, a prescindere dalla persona e su questo noi non vogliamo e non colpiremo mai le persone, occorre evitare ogni speculazione, che ci possa essere su questo argomento e, mandare un messaggio ai cittadini di discontinuità, rispetto a ciò che può essere anche solo, lontanamente fraiteso come un fenomeno di vicinanza, come un fenomeno di contiguità.

Oggi a distanza di una settimana, è a fronte di un inspiegabile silenzio del Sindaco, del Presidente del Consiglio e di voi, della Maggioranza, noi aderiamo, siamo promotrici entrambe insieme all'Opposizione, in mancanza di dimissione, perché la depositeremo in questi giorni, non la depositiamo oggi, di volerci attivare per presentare una revoca.

Sappiamo tutti, che lo Statuto del comune di Perugia e il regolamento del Consiglio Comunale, prevedono che la proposta di regola del Presidente, debba essere sottoscritta da un terzo dei Consiglieri, quindi bastano 11 firme, bastano le firme della Minoranza.

Perché noi ce l'assumiamo le nostre responsabilità come Minoranza, e che poi questo atto, andrà votato da due terzi del Consiglio.

Quindi servirà e a questo punto ci sarà una responsabilità della Maggioranza nella votazione, perché poi seguiranno i voti della Maggioranza, che possono scegliere, può scegliere la Maggioranza questo è evidente. Aspettiamo ancora qualche tempo, e lo aspettiamo perché crediamo che, questa sia una responsabilità politica e crediamo che ci debba essere un'attivazione spontanea.

Annunciamo però che, in mancanza ci attiveremo per come prevede il nostro regolamento, come prevede lo Statuto, come prevede il TUEL, il Testo Unico degli Enti Locali.

Lo facciamo semplicemente, perché ci assumiamo la nostra responsabilità, per espletare al meglio il mandato, che i cittadini ci hanno conferito.

Ed insieme ai cittadini, preannunciando come ha già fatto la consigliera Maddoli, di quello che verrà fatto successivamente, che aderiamo alla richiesta di un Consiglio grande, per discutere quello che è migliore per la nostra comunità.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Tizi. Consigliere Nannarone.

CONSIGLIERE NANNARONE

Grazie Presidente. Buongiorno. Io non voglio tornare nuovamente su quelle, che è stato il dibattito della scorsa volta, la Maggioranza ha sostanzialmente poi, in maniera compatta, concluso in una direzione, non ho neppure voluto fare, probabilmente non mi appartiene, non solo un giurista, sono un avvocato da trincea.

Non ho voluto fare neppure una lectio magistralis, su quelli che sono i diritti fondamentali, però li ho introdotti, parlato che siamo un paese civile, dove i diritti fondamentali devono essere rispettati.

Quindi io vi chiedo, faccio solo questa premessa, per arrivare poi alla conclusione che, l'abbiamo già illustrata in maniera assolutamente lineare, tutti i componenti della maggioranza.

Esistono dei principi, nel nostro caso è l'art. 27 comma 2 della Costituzione, ma non solo questo, cioè il principio di non colpevolezza.

La carta fondamentale dei diritti dell'uomo, art. 48. C'è l'art. 6 della CEDU, c'è l'art. 48 del Trattato di Niza e protei andare avanti all'infinito.

Qual è il ragionamento? Il ragionamento è che, dal punto di vista giudiziario, credo che tutti siamo d'accordo che, sostanzialmente nulla esiste. Quindi quella che è la nostra valutazione, è politica; ma la nostra valutazione politica, l'abbiamo rappresentata con richiami a responsabilità, opportunità politica, che però è rimessa al soggetto, che ricopre una carica di garanzia, una carica che rappresenta tutti, e che quindi è legittimo che rifletta, se è in grado di continuare a mantenere questa posizione.

Ora, credo che sia proprio di un paese civile e umano, rimettere alla discrezionalità del soggetto, tirato in ballo, valutare le tempistiche.

E' ovvio, capisco, non può essere una valutazione che, va avanti per mesi, ma anche ritenere che un soggetto, abbia maturato in maniera definitiva, un atto di responsabilità, un atto di opportunità politica nell'arco di cinque, sei, sette giorni, mi sembra riduttivo.

Io credo che, sicuramente l'atto di responsabilità dovrà essere fatto, ma ribadisco, è umano e civile concedere un tempo congruo, per arrivare a questa decisione.

Chiudo, credo di avervi tediato troppo anche oggi, con il richiamo ad un concetto che, ha sempre sostenuto, nei trattati che ho potuto leggere, nelle trasmissioni a cui ha partecipato il dottor Borsellino, che purtroppo non ho vissuto direttamente, perché quando ci ha lasciato, ancora ero studente all'università.

Un concetto, che deve fare riflettere tutti, lui diceva, potete andare su youtube, troverete sue varie partecipazioni a dibattiti, sulla questione mafia, diceva che il politico, in odore di mafia, anche se non condannato, si deve dimettere.

Faceva riferimento a cosa, faceva riferimento a dei procedimenti penali, dove il politico sotto processo, all'fine veniva assolto, ma veniva assolto, grazie a un escamotage difensivo, grazie al fatto che nell'istruttoria dibattimentale, non era emersa in maniera chiara e inequivocabile il suo coinvolgimento.

Quindi l'odore di mafia, a cui faceva riferimento il dottor Borsellino, deve essere necessariamente interpretata, con riferimento a un soggetto che è quanto meno indagato.

Con questo richiamo quindi, chiudo, ribadisco che a nostro avviso, per mio e del mio gruppo, ma anche di tutta la Maggioranza, la riflessione che doveva fare il Presidente, necessita sicuramente di qualche giorno in più, rispetto a una settimana.

Quindi attendiamo tutti le decisioni, che con responsabilità e opportunità politica farà.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Nannarone. Consigliere Zuccherini, ormai ovviamente avete percepito, che ho rinunciato a difendere il regolamento, rispetto al tema della mozione d'ordine.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

Sì, anche la mia per mozione d'ordine, mi hanno già anticipato.

PRESIDENTE ARCUDI

Vi invito un po' a..., diciamo il senso delle istituzioni si difende anche, rispettando le regole che, tutti insieme ci siamo dati.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

E' già il secondo Consiglio, mi risulta che non c'è né ufficio di Presidente, né riunione di Capigruppo, almeno tra di noi, possiamo chiedere la parola, per mozione d'ordine, non credo di..., di fatti vorrei presentare agli altri Consiglieri, una proposta che, hanno già anticipato le colleghe Tizi e Maddoli, che presentiamo come Gruppi Consiliari di Opposizione, anzi abbiamo preparato come Gruppi Consiliari, ma che presenteremo alla fine della seduta, per dare anche la possibilità agli altri Consiglieri, chi lo vorrà, di poter firmare e presentarlo insieme a noi, ovvero quello di convocare un Consiglio grande, sul tema della lotta alle infiltrazioni mafiose, alla criminalità organizzata e alla corruzione, metteremo sul tavolo la proposta, così che entro la fine del Consiglio, chi vorrà potrà firmare per convocare questo Consiglio.

Siamo convinti, che come Consiglieri Comunali, quindi in qualità di membri della più importante assemblea cittadina, dobbiamo metterci in prima linea nella lotta, nel contrasto di questi fenomeni.

E' evidente, che ancora più evidente, dopo quello che è emerso, dopo le indagini che sono state portate avanti, gli arresti che sono stati portati avanti in questi giorni, ma questo fenomeno purtroppo è noto come è stato già detto degli altri interventi, ormai da tempo nel nostro territorio.

Vi ricordo che era il 2008, quando in Regione veniva istituita la Commissione antimafia, appunto per discutere, per andare a valutare le possibili infiltrazioni mafiose che, c'erano all'interno di un appalto, proprio a Perugia sulle palazzine di Ponte San Giovanni, e da là venne fuori la situazione ben più complicata, nel nostro territorio, nella nostra città e nella nostra Regione.

Proprio perché c'è bisogno quindi, di un'azione complessiva, che parta appunto dalle istituzioni, ma che si è accompagnata anche dai cittadini e anche perché nell'ultimo Consiglio Comunale, quando abbiamo affrontato questo tema, abbiamo riscontrato da parte del pubblico, una massiccia presenza di privati cittadini e anche rappresentanti di altrettante associazioni.

Quindi segno che, la città vuole essere al fianco delle istituzioni in questa battaglia, e appunto per questo che chiediamo la convocazione di un Consiglio grande, che è uno degli strumenti di partecipazione che, il nostro Statuto e il nostro regolamento ci riconoscono, è sicuramente il più importante.

Crediamo che, la convocazione di questo Consiglio, è sicuramente significativa, crediamo sia utile convocarlo, anche per affrontare questi temi, per ribadire il fatto, che sia fondamentale non sottovalutare né sottacere

quello che sta accadendo nel nostro territorio, e che sia doveroso condurre quindi, una giusta lotta alla criminalità organizzata, rispetto alla quale siamo tutti interessati, insieme ai cittadini che vorranno dare il proprio contributo.

Quindi lasceremo la nostra proposta, qua in Consiglio Comunale, alla fine del Consiglio la depositeremo per convocarla, mi auguro al più presto nel primo mese dell'anno, quindi a gennaio.

Delibera n. 43**Ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Perugia ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Informativa sull'attuazione del piano - anno 2018**

Entrano in aula i Consiglieri Casaioli, Casaccia, Renda, Ranfa, Volpi. Esce il Consigliere Valigi.
I presenti sono 28.

PRESIDENTE ARCUDI

Passiamo ai punti all'ordine del giorno. Il primo punto è Ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Perugia ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Informativa sull'attuazione del piano – anno 2018. Lo illustrerà il Presidente della Commissione Bilancio.

CONSIGLIERE FIORONI

In data 16 dicembre e successivamente in data 18 dicembre 2019, la Commissione seconda, ha discusso e approvato con 8 voti a favore e 4 astenuti, l'ordine del giorno, informativa sull'attivazione del piano 2018, relativo alla ricognizione razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Perugia, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica TUSP.

Così come da Preconsiliare n. 26 dell'11 dicembre 2019, su invito del Presidente, hanno preso parte alle sedute l'Assessore competente al Bilancio, la dottoressa Cristina Bertinelli, e il Dirigente Responsabile Unità Operativa a partecipazione, del comune di Perugia, dottor Ingegnere Pierluigi Zampolini.

Entrambe le sedute di commissione, si sono svolte avendo messo a disposizione dei colleghi commissari, tutti gli strumenti documentali, e gli elementi di valutazione utili all'approfondimento dei temi discussi.

Ai colleghi in particolare, va il ringraziamento e la presidenza, per la consueta puntualità dimostrata, il rispetto delle tempistiche dei lavori di commissione, e il senso delle istituzioni.

Alle Forze di Opposizione, per il contributo offerto, la fattiva e costruttiva partecipazione al dibattito e all'approfondimento.

L'art. 20 del Testo Unico, prevede la possibilità da parte delle Amministrazioni, di razionalizzare e accorpate le società nelle quali hanno partecipazioni dirette o indirette, entro il 31 dicembre di ogni anno.

Sull'atto di Giunta, va detto che è stato rilasciato il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dal dottore Alberto Rocchi, e con la preconsiliare numero 26, contiene la relazione dell'Amministrazione, sullo stato attuale delle partecipazioni.

La proposta risponde quindi a quest'obbligo di legge, contenuto nel Testo Unico, che dal 2016 impone il censimento annuale delle società partecipate, al fine di prevedere quelle che possono essere eventuali dismissioni, fusioni, cessioni, acquisizioni, accorpamenti, di realtà che non rientrano nelle fattispecie determinate dalla legge stessa.

L'intendimento del Legislatore, è evidentemente quello, è stato quello sin dal 2016, di effettuare una ricognizione di tutte le società partecipate dal pubblico, sul territorio nazionale, nell'ottica di una spending review che è attesa alla eliminazione o dismissione di società, che non rispondono a quello che può essere considerato l'interesse pubblico generale, o per finalità o per fatturato o per numero di dipendenti, stabilendo quelle che debbono essere le modalità e i tempi per le dismissioni, le cessioni, le eventuali aggregazioni o fusioni.

Nel caso specifico, per quanto riguarda il Comune di Perugia, si tratta del risultato di indagini e di controlli, che sono stati condotti durante tutto l'anno, dagli uffici comunali competenti, e che hanno portato all'individuazione di alcune società partecipate, direttamente o indirettamente dal Comune di Perugia, che non rientrano nelle fattispecie del caso all'art. 20 USP.

Nello specifico, il teatro Pavone, CONAP società entrambe a partecipazione diretta, e tra le società, 10 società che poi avremo modo con l'assessore Bertinelli, di elencare in maniera specifica, delle società partecipate indirettamente dal Comune di Perugia, attraverso una mobilità.

Con riferimento alle società sopra citate, va detto altresì però che il TUSP ammette delle deroghe, che hanno permesso il mantenimento e la partecipazione del Comune, in questo caso diretta, nel Teatro Pavone, il comune detiene il 4 per cento delle quote, del teatro Pavone, e ciò per l'importanza storica, rivestita dal teatro per la città, e per la sua centralità nella vita cittadina.

Oltre a ciò, va considerato che per il teatro Pavone, è stato messo in campo un impegno economico considerevole, per la sua ristrutturazione.

Quindi oltre alla valenza storica, di appartenenza della comunità, c'è anche da considerare quello che è un considerevole impegno economico da parte del Comune

Quanto a CONAP, dobbiamo dire che, il comune di Perugia detiene il 52 per cento delle quote, l'eventuale dismissione di questa società, comporterebbe, trattandosi di una s.r.l., quindi una società di capitali, comporterebbe delle spese per imposte, maggiori rispetto a quelli che sarebbero i guadagni derivanti da una sua eventuale dismissione e/o alienazione.

Va considerato inoltre il ruolo essenziale, che l'azienda svolge essendo titolare delle reti acquedottistiche, quindi detiene di fatto dei beni demaniali, che sono essenziali al servizio pubblico locale.

Essenziale risulta anche, il mantenimento delle quote della società Metrò Perugia S.C.A.R., ritenuta indirettamente attraverso Umbria mobilità.

Stando quindi a quanto proposto dall'Amministrazione, il comune di Perugia, mantiene le seguenti partecipazioni dirette in GESENU S.p.a. Umbria Digitale, Umbria Acque, Minimetò S.p.a., Umbria Mobilità Sase Teatro Pavone, CONAP, e indirette il Metrò Perugia.

Le società da liquidare, che appartengono invece, detenute indirettamente sono dieci, sull'elenco delle quali poi sarà compito e opportunità dell'Assessore Bertinelli approfondire.

C'è da dire che, la discussione e l'approfondimento, dei temi che sono trattati, durante la preconsiliare numero 26, va fornito anche alla Commissione, l'occasione di audire due partecipate, del comune di Perugia sulle quali faremo un breve accenno, che hanno presentato le copie delle relazioni annuali, informative relative al 2018, in modo particolare facciamo riferimento alla società GESENU S.p.a., che è stata rappresentata in audizione dalla totalità del suo Consiglio di Amministrazione presieduto dal dottor Avvocato Vladimiro De Nunzio, e il minimetrò S.p.a., rappresentato in audizione dal suo Presidente dottor Sandro Angelo Pagliano.

Con riferimento a GESENU, i rappresentanti della società, di cui il comune di Perugia detiene il 45 per cento, quindi hanno una società a maggioranza privata, la Commissione relativamente a GESENU S.p.a. ha avuto modo di valutare e apprezzare i risultati della nuova Governance, che dal 2017 guida l'azienda.

Guida l'azienda con l'obiettivo di contemperare l'interesse pubblico, di cui parte del CDA è di fatto portatore con quelli che sono i comprensibili interessi della componente privata, senza mai aver perso di vista quelle che sono le finalità di interesse generale dell'azienda.

Ne è esempio, il progetto città compatta, con la raccolta porta a porta, che ha contemporaneamente raggiunto il duplice risultato, di aumentare la raccolta differenziata, portandola al 71 per cento, cioè 8 punti percentuali in più rispetto al 2017.

Di aver ridotto al contempo, proprio grazie al porta a porta, anche l'evasione fiscale permettendo un controllo più approfondito.

La nuova gestione, ha avuto anche particolari, questo è un aspetto che i Commissari hanno ritenuto importante.

Ha avuto particolare sensibilità, anche nei confronti dell'aspetto legalità, con controlli interni più stringenti, all'insegna della trasparenza, attuando politiche più attente, nei confronti di quelle che sono le partecipazioni, in società a rischio ambientale e penale, ed evitando anche di acquisire quote in società estere, per così dire di difficile controllo.

Questo ha consentito all'azienda, di essere iscritta nella white list, delle società fornitrici di servizi, ovvero quelle società che non hanno elementi di sospetto, per legami con la criminalità organizzata.

L'inserimento nella white list, è stato comunicato a GESENU S.p.a. con lettera della Prefettura, per motivi, quindi è stato considerato un, ovviamente l'inserimento ha una durata annuale come ben sapete, però rappresenta sicuramente un salto di qualità molto importante dell'azienda.

I rappresentanti pubblici, riteniamo dopo l'audizione fatta del Consiglio di Amministrazione, riteniamo che i rappresentanti pubblici del Consiglio di Amministrazione di GESENU S.p.a., abbiano esercitato un ruolo fondamentale, nel restituire una credibilità al proprio ruolo, che sicuramente rispetto al recente passato.

E' importante anche dire, che risulta evidentemente, hanno portato nel 2018 a produrre utili, che in parte sono stati distribuiti per un milione di euro circa, e in parte sono stati accantonati per pregresse passività.

Questi insieme ad altri, si ritengono motivi che sono risultati più che lusinghieri, e motivi tali da potere affermare che, GESENU S.p.a. con la nuova Governance abbia di sì di fatto e sicuramente avviato un percorso virtuoso.

Anche per Minimetò S.p.a. sulla quale mi dilungherò il meno possibile, guidata da tre anni dal dottor Sandro Angelo Pagliano, detenuta al 60 per cento dal Comune di Perugia.

Dicevo anche Minimetò S.p.a. viene presentata come un'azienda sostanzialmente sani, con bilanci in equilibrio, frutto di un lavoro che ha avuto come obiettivo, il miglioramento della struttura e una maggiore, migliore fruibilità del servizio, il tutto sostenuto da una più attenta comunicazione che l'azienda ha fatto in questi anni.

L'incremento medio dei trasportati, quindi il relativo aumento del fatturato derivante dalla vendita dei biglietti, è tra il 3 e il 4 per cento nel 2018.

La gestione ha cercato in questi anni di superare anche quelli che sono stati, così almeno c'è stato presentato ed evidenziato dal dottor Pagliaro, ha cercato di superare le polemiche e le relative contestazioni che vi sono avute, nei confronti del presunto elevato costo del biglietto, di questo attuando delle convenzioni con delle associazioni di categoria, e degli enti, che hanno portato ovviamente a risultati in termini di trasportati di cui dicevo prima.

C'è stato anche un lavoro importante, di contenimento dei costi e di ottimizzazione delle risorse, anche attraverso l'accorpamento delle due sedi in una.

L'azienda ha lavorato intensamente, anche sul piano del rinnovo dei contratti con i fornitori ... (parola non chiara)... Italia, in particolar modo con la prima, che ha riconosciuto per la prima volta uno sconto sulla fornitura del servizio e del materiale, per i prossimi 5 anni; quindi anche sotto questo punto di vista, sicuramente è una novità l'operato della nuova gestione.

Riteniamo che Minimetra S.p.a. possa ragionevolmente essere considerato così come GESENU, un esempio virtuoso di servizio pubblico, tale da prevedere anche un certo miglioramento delle performance nei prossimi anni.

Per il dettaglio della relazione, ritengo opportuno cedere la parola all'Assessore competente, dottoressa Cristina Bertinelli. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Fioroni. La parola all'assessore Bertinelli.

ASSESSORE BERTINELLI

Buongiorno e grazie Presidente. Direi che il Presidente di Commissione, Alessio Fioroni, è stato molto esauritivo su tutti gli aspetti, che sono stati esposti anche nel corso delle commissioni, le audizioni dei rappresentanti delle società partecipate dal Comune di Perugia, le principali evidentemente.

Per cui direi che posso soltanto aggiungere, poche ulteriori precisazioni e non mi dilungherò più di tanto, chiaramente sulla materia, avendo appunto il Presidente di Commissione, esposto tutto quanto è stato affrontato in maniera piuttosto articolata e dettagliata.

Innanzitutto vorrei così ricordare, seppur a grandi linee, i criteri generali disposti dal TUSP, dal Testo Unico Società Partecipate, dall'art. 20, che impone proprio al Comune di Perugia, agli enti locali in genere, di effettuare la ricognizione delle partecipazioni annualmente.

Di vedere, verificare quali partecipazioni detenute, in questo caso dal nostro comune, rispondano o meno ai requisiti previsti proprio dalla norma di legge.

E' chiaro che, qualora non vi sia rispondenza delle norme di legge, queste partecipazioni vanno dismesse o comunque poste in liquidazione o trovate altre strade.

Innanzitutto le partecipazioni, per cui non è previsto il mantenimento dal TUSP, sono quelle che non rientrano in alcuna categoria, dell'art. 4 del TUSP medesimo, in base al quale viene stabilito che, i comuni non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi, non strettamente necessarie, per il proseguimento delle proprie finalità istituzionali, ed esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività: produzione di un servizio di interesse generale, vi sintetizzo ovviamente.

Progettazione e realizzazione di un'opera pubblica, su una base di un accordo di programma, fra le Amministrazioni Pubbliche.

Realizzazione e gestione di un'opera pubblica, ovvero organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale.

Autoproduzione di beni e servizi, strumentali all'ente o agli altri enti pubblici partecipanti; servizi di committenza, incluse le attività di committenza ausiliarie, che vengono svolte proprio dalle comunità locali.

Inoltre devono essere dismesse, quindi trovare una collocazione diversa dal mantenimento, le società che risultino prive di dipendenti, ovvero che abbiano un numero di Amministratori, superiore a quello dei dipendenti.

Questo evidentemente per cercare di, chiudere quelle società che, non rispondono né a finalità di interesse pubblico, ma comunque generano dei costi per l'Amministrazione medesima.

Partecipazioni in società, che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o enti pubblici strumentali, in maniera tale da accorpate attività, ed eliminare società che svolgono attività duplicate. Quindi anche qui, c'è un obiettivo del legislatore, di razionalizzare.

Partecipazioni in società che nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio, non superiore a un milione di euro, per così dire società di scarsa rilevanza economica, quindi piccole società, che possono chiaramente essere accorpate in altre più grandi dalla stessa Amministrazione.

Partecipazioni di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale, che abbiano prodotto un risultato negativo per 4 e 5 esercizi precedenti.

Vale a dire società che chiudono in perdita in maniera sistematica e che, quindi tendono ad assorbire risorse della comunità locale.

Necessità di aggregazione di società, avente a oggetto, le attività consentite dall'art. 4, cioè tutte le attività che, rispondono a finalità per così dire di interesse pubblico.

Quindi finalità dell'ente locale, ma che qualora duplicate, chiaramente richiedono una loro compressione.

E' evidente, che le norme del Testo Unico sulle società partecipate, rispondono proprio alla necessità legislativa, quindi la necessità di tutto il territorio nazionale, di creare da un lato una ricognizione delle società partecipate dagli enti locali, dall'altro di imporre una loro razionalizzazione, perché le stesse società spesso producono costi, senza produrre alternativamente e/o a fianco ai costi delle utilità effettive, per la collettività.

E' chiaro quindi che, la norma prevede annualmente una ricognizione di queste società, in maniera tale che, il documento che venga approvato, accompagnato poi dalla relazione degli uffici preposti, venga inviato alla Corte dei Conti, per attuare poi i controlli e le verifiche a cui la stessa è demandata.

Come vediamo, ha già esposto il presidente Fioroni, le linee di questo piano, però mi preme rifare un focus, sui punti salienti di questa preconsigliare.

Innanzitutto rientrano, come sappiamo nella fattispecie dell'art. 20 le partecipazioni teatro Pavone e Conat. Perché tuttavia il comune ha proposto, vi propone di mantenerle, perché per quanto riguarda il teatro Pavone, sappiamo che il teatro Pavone, è in un periodo di stand-by, in quanto vi sono dei lavori di ristrutturazione del teatro stesso, che vengono attuati con finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio.

Finanziamenti regionali, oltre che del Comune, per restituire un teatro storico e centralissimo alla città, che verrà poi gestito e risponderà a un funzionamento, in base ad un contratto di usufrutto che è stato stipulato dal comune di Perugia e dalla società teatro Pavone, che fa seguito a un precedente contratto stipulato, agli inizi del 2014, sempre fra il comune e la società teatro Pavone, che invece prevedeva un semplice comodato d'uso.

Quindi è evidente che, il teatro Pavone, al termine della ristrutturazione, riprenderà noi ci auguriamo tutti, pieno vigore, non solo nella sua funzione storica, culturale e sociale, ma ci auguriamo che, riprenderà vigore anche in termini per così dire più strettamente economici, in maniera tale da rispondere a ciò che ci richiede il Testo Unico sulle società partecipate.

Per quanto riguarda Conap, già è stato illustrato dal Presidente Fioroni, in questo caso abbiamo una società che chiude i propri esercizi, con una perdita di esercizio, diciamo in maniera sistematica.

Tuttavia Conap, detiene le reti acquedottistiche, che sono beni demaniali. E' una società piuttosto vecchia, sorta negli anni 80 per effetto di leggi particolari, che furono istituiti all'epoca, e purtroppo la dismissione di Conap, potrebbe per un mancato coordinamento di norme fiscali, potrebbe generare tassazione per le plusvalenze che si vanno a realizzare, per oltre due milioni di euro, nel solo comune di Perugia.

E' evidente quindi, che una dismissione, uno scioglimento di questa società, produrrebbe degli effetti anche economici.

Per cui noi riteniamo e proponiamo al Consiglio di mantenere questa società.

Un capitolo a parte, merita la società Umbria TPL e mobilità SPA. Ricordo che, lo scorso Consiglio Comunale, a dicembre di un anno fa, aveva stabilito, dato indicazioni di dismettere questa partecipazione, qualora entro il mese di agosto, non si fosse addivenuti alla formalizzazione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità.

E' chiaro, che anche qui c'è stato un periodo di attesa, proprio perché la società stava attuando le misure necessarie, per rendere lo Statuto compatibile con lo svolgimento dell'attività prevista dalla Legge Regionale del '98.

Per questo motivo, la società nel mese di agosto, ha sia modificato lo Statuto, prevedendo chiaramente nell'oggetto sociale l'attività di agenzia Regionale per i Trasporti, ma ha anche con un atto notarile, creato un patrimonio destinato, a uno specifico affare.

E' previsto statutariamente, quindi è previsto dalla norma dal 2447 del Codice Civile, per destinare qualora chiaramente l'agenzia trovi effettivo funzionamento, effettiva gestione per far sì che, il patrimonio dei fondi regionali, dei trasporti, che verranno lì inseriti, non vengano intaccati da altri creditori, che nulla centrano con la gestione del trasporto regionale.

Contestualmente, la società aveva proposto interpello all'Agenzia delle Entrate, proprio per avere contezza precisa, dei benefici fiscali ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, che le operazioni stavano trovando esecuzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha dato risposta definitiva a novembre 2019, quindi solo molto recentemente. E' chiaro a questo punto che, in pratica si sono verificate quelle situazioni, per cui avevamo un po' congelato questa partecipazione.

Quindi proponiamo al Consiglio di mantenere la partecipazione in Umbria Mobilità, prima di tutto perché è intervenuto il parere favorevole dell'Agenzia delle Entrate, in materia fiscale, dall'altro lato, perché vi sono ancora delle situazioni che, dovranno essere per così dire sciolte, come il piano che era stato proposto art. 67 Legge Fallimentare, che solo recentemente la società ci ha comunicato, di aver presentato alle banche, scusate

cito articoli un po' specifici.

Spero che qualcuno di voi mi capisca, come art. 182 bis della Legge Fallimentare.

Prevede in pratica, la presentazione di un piano, di un accordo di ristrutturazione della posizione debitoria della società medesima, con il consenso dei creditori stessi, sapendo che per così dire, la maggior parte dei creditori, non solo altro che appartenenti al ceto bancario.

Per cui siamo ancora in corso di, quindi noi riteniamo che tale partecipazione, vi proponiamo di mantenere tali partecipazioni, rivisitando il parere dello scorso anno, perché dovrebbe trovare piena attuazione, chiaramente l'Agenzia Regionale dei Trasporti.

E' chiaro che, anche su questo fronte, continueremo a monitorare ciò che sta accadendo all'interno della società, anche con riferimento al 182 bis, di cui vi ho fatto cenno.

Tuttavia, Umbria mobilità, ha una serie di società controllate, che ai sensi del Testo Unico sulle società partecipate, richiede anche da parte del Comune di Perugia, così come degli altri Enti, di pronunciarsi a riguardo.

In questo senso, il Comune ritiene di, almeno se poi voi concorderete, di fare trovare dismissione a tutte le società partecipate di Umbria Mobilità, quindi le partecipazioni indirette del Comune di Perugia, all'infuori di Metrò Perugia S.c.a.r.l., che è stata acquisita all'esito di una procedura di evidenza pubblica.

Quindi diciamo impedisce questo la dismissione.

Per quanto riguarda tutte le altre società, che ora vi vado a elencare, invece troverà dismissione, per il particolare ATC esercizio Spa, Ciriè parcheggi srl, Ec.o.e. srl in liquidazione, Ergin Scarl in liquidazione, Foligno Parcheggi srl, Roma Tpl Scarl, Spe, Enel verde srl in liquidazione, società agricola Aldo Chiascio energia rinnovabile srl, Sipa Spa, Tirburtina Bus srl.

A questo punto, un ulteriore precisazione che vorrei fare, prima di chiudere, è per quanto riguarda Minimetò Spa, la società chiaramente può essere mantenuta perché risponde alle previsioni del Testo Unico sulle società partecipate, di cui all'art. 20.

Quindi noi in questa sede, stiamo proponendovi di mantenere questa partecipazione.

Vorrei però fare una precisazione, perché questa partecipazione, era parte delle misure correttive, che il Consiglio Comunale nel 2018, aveva proposto alla corte dei conti, per riorganizzare i conti del Comune.

Ancora non si è proceduto alle azioni di queste quote, poiché l'iter è un po' lungo, è stato nominato un perito, che sta procedendo alla valutazione, dopodiché in base al valore chiaramente, eventualmente se vi saranno ancora i presupposti, vi verrà proposto un atto specifico, di alienazione delle quote del Minimetò.

Quindi ci tenevo a precisarlo, perché dato che se n'è parlato tanto, è chiaro che questo costituirà un atto diverso, per ora all'interno del piano di riorganizzazione delle società partecipate, le quote detenute in Minimetò Spa, rispondono pienamente all'art. 20 del USP.

Riepilogando poi, la pratica è complessa. Le partecipazioni dirette da mantenere sono, quanto meno vi si propone di mantenere Minimetò Spa, Umbria Digitale Scarl, Gesenu Spa, Umbria Acque Spa, Conap Srl, Umbria TPL mobilità Spa, testro Pavone.

Partecipazione indirette da mantenere, partecipate a mezzo Umbria Mobilità TPL, Metrò Perugia Scarl.

Quelle invece indirette da dismettere, ve le ho elencate prima, mantenere quindi teatro Pavone per i motivi che abbiamo spiegato prima, quindi l'interesse storico culturale, la ristrutturazione del teatro, e Conap per i motivi chiaramente di tipo fiscale, che renderebbero antieconomica, la dismissione della partecipazione stessa.

Direi che, a questo punto io mi fermo e, sono a disposizione per ogni chiarimento.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente. Rispetto a quanto relazionato dal presidente Fioroni, che ringrazio e alle precisazioni che ha fatto l'Assessore Bertinelli, vero è che questo è un adempimento previsto dal TUPS.

Dietro all'elencazione, del permanere nelle partecipate, vedi appunto la partecipazione diretta ed indiretta.

Come ho detto per il bilancio, così per questa pratica, ci sono delle scelte politiche.

Devo dire che, sorrido perché lo scorso anno lo ricordava l'assessore Bertinelli e quando appunto le partecipate, credo come delega, le avesse vice Sindaco Barelli, da parte dell'Opposizione, ci fu qualche critica, anzi critiche forti e decise, rispetto alla decisione della Giunta, sul Pavone, sul Minimetò, su Umbria TPL.

Potrei leggere quanto allora, appunto, riportavano gli articoli di giornale, perché rispetto al Minimetò, che giustamente il consigliere Fioroni dice, forse non conoscendo magari il pregresso, dice è sicuramente, lo diciamo noi come Minoranza, una partecipata su cui ovviamente il Comune deve mantenere la partecipazione. Ma lo scorso anno, nella delibera appunto, era il 18 di dicembre, il Comune era pronto ad uscire proprio perché c'erano i rilievi della Corte dei Conti, quindi questo rientrava tra una delle misure da adottare.

L'altra era il Pavone, noi abbiamo sempre detto, ecco l'importanza invece di rimanere dentro ovviamente la società Pavone, proprio per quello che rappresenta per la città e per la storia, anche lì il Sindaco e la Giunta erano pronti ad uscire.

Quindi mi pare che quest'anno ci sia stato in qualche modo un ravvedimento e lo scorso anno, le assicuro Presidente, che insomma l'Assessore e il vicesindaco Barelli, si ... (parola non chiara)... tanto.

Rispetto a Umbria Mobilità, la stessa cosa, siccome Umbria Mobilità appunto, ha come compagine societaria la Regione, la Provincia di Perugia, che è maggior socio nella compagine del Comune di Perugia, del Comune di Spoleto e A.T.C.

Insistette tanto nel dire che, era necessario uscire da Umbria Mobilità e TPL, uscire immediatamente, non il 30 giugno, ma immediatamente.

Ricordai al Vicesindaco che, vi era un percorso in atto, e che quindi in qualche modo non era opportuno uscire dal Comune, anche come Provincia di Regione, anche come Provincia di Perugia, anche la Regione, avevamo necessità di, monitorare attentamente ovviamente la vicenda di Umbria Mobilità, ma c'era questa fase anche di costruzione, quindi credo che la politica deve agire sempre, come dire, deve essere responsabile.

C'era tutta la questione ovviamente dei prestiti, tutta la questione dei creditori, delle banche.

Siamo arrivati, dopo numerosi incontri e ci siamo molte volte con l'assessore Bertinelli in Regione.

L'Assessore però, ha omesso di dire che, l'ho sentito più volte dire che, sempre per il Comune di Perugia, quindi l'agenzia unica per il trasporto, era importante, fondamentale, ha omesso però di dire che, haimè il Comune di Perugia, cioè la Giunta non ha apportato le modifiche statutarie, all'approvazione del Consiglio.

Quindi ovviamente le modifiche statutarie, erano azione fondamentale propedeutica, per l'approvazione, la costituzione dell'Agenzia Unica Regionale per il trasporto.

Quindi se ad agosto si è costituita questa Agenzia, lo si deve alla Regione, alla Provincia di Perugia e ATC, né al Comune di Perugia, perché il Comune di Perugia che cosa ha detto, il Comune di Perugia ha detto, e nella relazione sono riportati puntualmente tutti i passaggi, che non sto a ripetere, aspettiamo l'interpello dell'Agenzia.

Beh, Assessore, io credo che poi non si possa dire, e l'ho sentita in tante riunioni, ma noi l'abbiamo sempre sostenuta, noi l'abbiamo sempre voluta quest'Agenzia Unica Regionale per il trasporto.

Allora, credo che la politica si debba assumere le responsabilità che si sono assunte, la Regione, la Provincia e A.T.C.

Allora, io credo che noi questa pratica, come gruppo PD, ovviamente ci asterremo, mi fa piacere che, rispetto ad alcune partecipazioni come la Pavone Umbria TPL, ci sia stato in qualche modo un ravvedimento.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliere Casaioli.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Mi permetto di intervenire per replicare a quello che la consigliera Borghesi, secondo me ha detto in maniera molto ingeneroso, rispetto alla precedente Amministrazione.

Intanto io credo che, in quanto ex Assessore alla Mobilità, penso che conosco la situazione in maniera abbastanza particolare, credo che nella precedente Amministrazione, la Giunta tutta, ha voluto intanto salvaguardare quello che era l'interesse dei cittadini.

Interesse dei cittadini, che si dimostrava attraverso il cercare, questo anche la Regione ha fatto per lungo periodo e cercare di non creare una società, a cui affidare un patrimonio, che è quello del fondo trasporti, che poi venisse assalito dai creditori.

Penso che avere le garanzie e la sicurezza, che questo non possa succedere, non l'abbiamo ancora tutt'ora oggi questa cosa.

Credo che sia un atto dovuto e un senso di responsabilità altissimo, che questa Amministrazione ha dimostrato e sta dimostrando ancora tutt'oggi, nel perseguire sicuramente l'obiettivo quello di riduzione del costo delle spese sui trasporti, in quanto risparmio in termini di iva del 10 per cento, sappiamo benissimo che porta a liberare risorse e porta a fare in modo che, si possa avere un trasporto pubblico più efficiente, in quanto le risorse vengono impiegate in maniera diversa.

Però questo non può essere fatto, se non in termini di sicurezza. Sappiamo tutti benissimo qual è la situazione di Umbria Mobilità TPL, lo sa la Regione, lo sa la Provincia, lo sa il Comune, lo sanno gli Enti Partecipati, e io credo che proprio il senso di responsabilità porta ad agire con cautela.

Ad oggi, il primo interpello fatto, con la risposta ad agosto, è un interpello che lo diceva chiaramente che Umbria Mobilità TPL, poteva essere la società deputata alla costituzione dell'agenzia.

Mentre c'è una Legge Regionale, Legge sui trasporti, che individuava come Umbria Mobilità TPL, secondo me questo è il vero problema, che fa capo poi al non aver fatto, in maniera anche veloce, in maniera importante la costituzione dell'Agenzia Regionale.

All'art. 14 di questa Legge Regionale, si parlava di Mobilità TPL in maniera molto chiara, come l'unica società in grado di costituire l'Agenzia, una società che fa fronte a un piano di ristrutturazione, una società che nel piano di ristrutturazione, prevede la costituzione di Agenzia Regionale, è uno degli atti, che portano alla ristrutturazione di Umbria Mobilità.

Quindi io ritengo che, la posizione del Comune di Perugia nella precedente Amministrazione, ma anche in questa, sia assolutamente coerente con quelli che sono gli obiettivi di tutela dei cittadini, di fare in modo che si possa avere un servizio pubblico efficiente, e di evitare assolutamente che invece un patrimonio destinato ai trasporti, possa essere subito aggredito dai creditori.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. L'assessore Bertinelli.

ASSESSORE BERTINELLI

Vorrei precisare, il Comune di Perugia lo scorso anno, aveva deciso di dismettere questa partecipazione, qualora nel mese di agosto 2019, agosto – settembre, non si fosse addivenuti alla costituzione dell'Agenzia Regionale dei Trasporti.

Ci tengo a precisare, per dovere di chiarezza, perché altrimenti sembra che, dice, come ci tenete tanto, poi l'anno scorso avevate deciso giustamente se, si dimentica di riportare i fatti come sono accaduti, potrebbe sembrare che il Comune è in difetto.

Nell'approvazione del Bilancio 2014, di Umbria Mobilità, la situazione chiaramente era già molto critica, già c'era in essere una procedura ex art. 67 Legge Fallimentare, e i Revisori stessi, il Collegio Sindacale rammentava e gli Amministratori dicevano, che comunque ai fini della continuità, sarebbe stato necessario attivare l'Agenzia Regionale dei Trasporti.

Il Comune di Perugia, come ormai ricorderete in quel periodo, si accingeva ad approvare il rendiconto, per l'anno 2014 e, a gestire una situazione di bilancio gravissima.

Per cui i risparmi eventuali che, potevano derivare dall'Iva sui trasporti, pari grosso modo al 10 per cento.

Quindi per il Comune di Perugia, parlavamo di cifre importanti, un milione e mezzo grosso modo, sarebbero stati veramente importantissimi, anche ai fini del Bilancio Comunale, tant'è che in sede di approvazione del Bilancio del 2014, quindi in sede assembleare, chiaramente e così in tutte le altre sedi, il Comune di Perugia, ha sempre sollecitato l'attivazione dell'Agenzia Regionale.

Chiaramente, come diceva il consigliere Casaioli, nel rispetto e nella sicurezza di una procedura 4ex art. 67 Legge Fallimentare, o comunque di altre formule che, non rendessero aggredibile il Fondo Regionale dei Trasporti, dagli altri creditori, quindi dal ceto bancario soprattutto. Inoltre andava, si sarebbe dovuto attivare immediatamente, la procedura per l'interpello all'Agenzia delle Entrate, insomma siamo a fine 2019, la risposta all'interpello è pervenuta a novembre, per cui chiaramente qui ci sono stati anche dei ritardi, da parte della società nell'aver proposto l'interpello all'Agenzia delle Entrate, che ha dei tempi precisi per rispondere.

E comunque, il piano ex art. 67, ancora dal 2014, era del 2013, doveva essere rivisitato, quindi asseverato, ancora non si è avuto.

L'ultima riunione, che c'è stata nel mese di ottobre – novembre, quindi recentissimamente, si è parlato, l'Amministratore Unico, ci ha esposto che, invece dell'art. 67, si sarebbe attivato l'art. 182 bis, della Legge Fallimentare.

Va benissimo tutto, noi siamo disponibili a tutto, però di certo ci sono stati dei ritardi, che non sono imputabili al Comune.

Quindi è evidente che, l'anno scorso il Comune, di fronte a una situazione che, comunque andava dilatandosi nei tempi, e rispondendo alle disposizioni del DUSP, non ha potuto fare altro, che adottare una deliberazione di quel tipo, che prevedeva l'alienazione se non si fosse attivata, quindi subordinata comunque all'attivazione dell'agenzia.

Quindi in quelle condizioni, il Comune non poteva neanche votare favorevolmente le modifiche statutarie, e la predisposizione proprio della destinazione dello specifico affare, del patrimonio destinato.

Volevo precisare e rispondere del perché il Comune in effetti non aveva preso parte a questo tipo di votazione.

PRESIDENTE ARCUDI

Possiamo aprire la votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaccia, Casaioli, Cesaro, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Nannarone, Pici, Puletti, Renda, Ricci, Vignaroli, Volpi), **10 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Giubilei, Maddoli, Morbello, Mori, Paciotti, Ranfa, Tizi, Zuccherini).
L'atto è approvato.

Delibera n. 44**Individuazione degli Organismi Indispensabili per l'anno 2019 (art. 96, DLgs n. 267/2000)****PRESIDENTE ARCUDI**

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. L'individuazione degli organismi indispensabili per l'anno 2019.

Relatore è il Presidente della Commissione Nannarone.

CONSIGLIERE NANNARONE

Grazie Presidente. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che è la proposta per il Consiglio Comunale, avente ad oggetto l'individuazione di organismi collegiali indispensabili.

Ovviamente si fa riferimento all'art. 96 del Decreto 267/2000, il cosiddetto TUEL. Quindi ovviamente dobbiamo fare un brevissimo richiamo, a quello che sono i contenuti di questa norma, per capire quelle che poi sono le proposte che vengono fatte dal Consiglio Comunale.

L'art. 96 del Decreto Legislativo 267/2000, prevede testualmente: "Al fine di conseguire risparmi di spese e recuperi di efficienza, nei tempi dei procedimenti amministrativi, i Consigli e le Giunte, secondo le rispettive competenze, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, individuano i comitati, le commissioni, i Consigli ed ogni altro organo collegiale, con funzioni amministrative, ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione, o dell'ente interessato.

Gli organismi non identificati come indispensabili, sono soppressi a decorrere dal mese successivo, all'emanazione del provvedimento,

Le relative funzioni, sono attribuite all'ufficio che riveste preminente competenza della materia.

Questo è il testo dell'art. 96, quindi in virtù e in forza di ciò, il Consiglio Comunale ha l'obbligo annuale di effettuare la verifica, che è imposta dalla legge, in relazione agli organi collegiali di sua competenza, valutando la necessità di conservarli o meno, con riguardo alla indispensabilità delle funzioni svolte dai medesimi, per il raggiungimento come già detto, delle finalità istituzionali dell'Amministrazione, e provvedendo ad identificare quelli che ritiene essere come sopra indispensabili.

Per l'anno 2018 con una deliberazione del 1 ottobre 2018 n. 109 erano stati individuati i seguenti Organi: Commissione comunale per la qualità architettonica del paesaggio, la Commissione Albo d'oro, Osservatorio sui rifiuti, Consulta comunale dei consumatori e utenti, Consulta studentesca, Forum civico della disabilità e Consulta delle comunità straniere a Perugia. Successivamente, con nota 0201437 del 2019 l'Unità Operativa Segreteria Organi istituzionali e comunicazione procedeva, appunto, come prevede la legge a chiedere a tutte le aree e strutture organizzative di comunicare eventuali variazioni all'elenco degli Organi collegiali approvato per il 2018 che ho appena richiamato con la deliberazione n. 109 del 2018 per capire quali dovessero essere quelli mantenuti e con l'indicazione dei motivi del mantenimento, quali dovessero essere eliminati e quali fossero i motivi sulla base dei quali si riteneva di eliminarli.

Sono seguite le risposte a questo interpello, che ora non vi sto a elencare nel dettaglio, però nella sintesi possiamo dire che tutti i dirigenti delle rispettive aree interpellate si sono espressi positivamente circa l'indispensabilità ai sensi dell'articolo 96 degli Organismi collegiali di rispettiva competenza per l'anno 2019, ad eccezione dell'area "Risorse ambientali - Smart city e Innovazione" per la quale la risposta è stata la seguente. Questa ovviamente la rileggo, perché è stata anche oggetto di approfondimento in Commissione: "Non indispensabilità del menzionato Osservatorio, non di meno la sua istituzione è stata in esecuzione agli atti di indirizzo politico pienamente legittima, quindi rinviando la decisione in ordine al mantenimento al Consiglio comunale".

I lavori in I Commissione permanente.

La I Commissione permanente ha trattato l'argomento all'ultima seduta, precisamente quella del 20 dicembre 2019. È stato ascoltato e ha illustrato l'atto il dottor Arcudi. La votazione finale ha registrato il risultato di 12 voti a favore, quindi maggioranza più il consigliere Mori e Tizi, e tre astenuti nel Gruppo consiliare PD. Sul punto, però, va precisato che il Gruppo PD, pur condividendo la necessità di mantenere gli Organismi in argomento, compreso quello sui rifiuti, ha espresso un voto di astensione a fronte di una propria precedente richiesta di rinvio della seduta per l'assenza, specificamente giustificata, della dottoressa Cristallini, che era stata raggiunta da un impegno familiare non differibile, perché era necessario sentire l'avvocato Cristallini, sostenendo, quindi, di non potersi procedere oltre senza l'audizione.

Sottolineo, però, che già l'atto ovviamente recava in calce il parere favorevole tecnico, appunto a firma dell'avvocato Cristallini. Quindi la richiesta della consigliera Borghesi veniva posta in votazione e la Commissione riteneva di procedere oltre con la votazione dell'atto. L'esito delle votazioni già l'ho riportato. Le conclusioni della proposta sono le seguenti, ovviamente il parere di regolarità ho già detto che era posto in calce: "Si propone, preso atto dei riscontri positivi dei dirigenti interpellati, del parere favorevole espresso dalla I Commissione

consiliare permanente, nonché delle note 2019 0226290, protocollo 270333/2019 del 27 novembre 2019 e del relativo parere espresso dalla I Commissione consiliare permanente in ordine all'Osservatorio sui rifiuti, di approvare, in quanto svolgono funzione amministrative e indispensabili per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 267/2000, i seguenti Organismi collegiali: Commissione Albo d'oro, Consulta comunale dei consumatori e utenti, Consulta studentesca, Forum civico della disabilità, Consulta delle comunità straniere a Perugia, Osservatorio sui rifiuti". Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie, Presidente. Non aggiungo altro, perché il Presidente è stato molto esaustivo. L'unica cosa che voglio aggiungere è che l'Amministrazione ha preso atto che nell'atto non era stato inserito l'osservatorio tra Comune e operatori turistici. Qualora nella discussione emergesse la volontà del Consiglio di inserire anche questo Organismo indispensabile credo che la maggioranza possa esprimersi certamente a favore. Grazie.

CONSIGLIERE TIZI

Grazie, Presidente. A tal proposito il Movimento 5 Stelle a mia firma ha presentato un emendamento alla proposta al Consiglio comunale firmata dalla dottoressa Cristallini. Chiediamo di inserire alla pagina 2 dopo le parole "Consulta delle comunità straniere di Perugia" alla riga successiva "Osservatorio tra Comune e operatori turistici, di cui all'articolo 14 del Regolamento sulla tassa di soggiorno".

Stesso emendamento in aggiunta chiediamo venga fatto alle pagine 3 e 4 della bozza proposta.

In ordine a questo volevo anche esprimere due parole. L'esigenza di fare questo emendamento nasce dal modus procedendi che c'è stato in Commissione, nel quale era stato chiesto un rinvio della Commissione e della votazione proprio per ascoltare la dottoressa Cristallini visto che il testo a nostro avviso doveva essere emendabile. La richiesta era stata fatta da parte di tutta la minoranza, quindi portata avanti dalla consigliera Borghesi ma ribadito da me e dalla consigliera Mori, perché oltre a questo – poi ve lo illustrerò meglio la collega Borghesi, perché ho visto che ha chiesto la parola, non per altro, non abbiamo concordato nessun tipo di intervento – chiedevamo anche di fare una rassegna dell'attività svolta da questi Organi indispensabili, ai sensi dell'articolo 96, e, quindi, che devono rappresentare il momento di collegamento tra chi amministra e chi ha amministrato.

Organi, peraltro, importantissimi, perché sono proprio il mezzo per rappresentare le criticità di settore e, quindi, per vedere anche un intervento dei cittadini proprio nell'attività e nell'Amministrazione. Avevamo chiesto di ascoltare la Dirigente per poter avere una rassegna delle attività svolte, anche al fine di potenziarle e di creare un miglioramento dell'attività di Governo e di Amministrazione. Questo non c'è stato concesso e, peraltro, ripeto, il testo doveva anche essere emendato, perché mancava proprio l'Osservatorio tra Comune e operatori turistici; Osservatorio che era stato istituito dal Regolamento nel 2016 sulla tassa di soggiorno e che il 30 ottobre questo Consiglio ha votato all'unanimità nella sua attuazione. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Borghesi.

CONSIGLIERE BORGHESI

Sì, grazie Presidente. Rispetto all'individuazione degli Organismi collegiali indispensabili vedo, appunto, nella proposta per il Consiglio comunale che si fa riferimento all'anno 2019. Vorrei fare una puntualizzazione a chiarimento della proposta, ma poi mi serve anche per proseguire nel mio intervento.

L'articolo 96 del decreto legislativo 267 parla con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, quindi significa entro il 30 giugno. Penso che sia corretto, no? Ecco. Non capisco perché sistematicamente, anche, quindi, lo scorso anno, anche nella passata consiliatura e anche in questa, si continua a portare l'individuazione degli Organismi collegiale l'anno scorso a ottobre e quest'anno a dicembre, anziché stare nel range dei sei mesi. Questo lo sottolineo come un fatto piuttosto grave. Vedo che tutti gli altri Comuni hanno portato la pratica a inizio anno, perché altrimenti non avrebbe significato andare a individuare gli Organismi collegiali che dovrebbero poi svolgere la propria attività.

Oggi vado ad individuare, siamo a fine dicembre, gli Organismi collegiali che dovevano operare nel corso del 2019 e siamo arrivati alla fine del 2019. Presidente, lei dovrebbe in qualche modo soprintendere e vigilare sulle attività del Consiglio comunale. È un modo poco rispettoso, se vogliamo anche un po' una presa in giro. Vado a deliberare a dicembre? Sottolineo anche un altro aspetto. Abbiamo portato in Commissione la pratica relativa al rinnovo della Commissione comunale per la qualità architettonica le paesaggio. Ho visto che era

stato inserito oggi all'ordine del giorno del Consiglio comunale, poi è stata cancellata, di fatto però quella Commissione è stata, come dire, già c'è portata, quindi l'istituzione dei membri, i componenti di quella Commissione, è già stata portata nella specifica Commissione consiliare è stata votata. Come dire, prima che si facesse la ricognizione, l'individuazione degli organismi collegiali. Se oggi il Consiglio comunale dicesse "No, per noi la Commissione comunale per la qualità architettonica non è organismo indispensabile", la Commissione che la settimana scorsa è andata ad individuare i membri non avrebbe efficacia. Tutto questo lo pongo all'attenzione dei Consiglieri tutti.

Credo che davvero ci sia poca attenzione, che ci sia – come dire – tanta confusione, disattenzione. Rimango davvero stupita che una pratica che si doveva portare ad inizio dell'anno per andarla a individuare, si porta in fretta e furia. Ho detto che non c'è fretta tanto, presidente Nannarone, siamo arrivati a dicembre e si porta la ricognizione e l'individuazione del 2019. Ho anche detto che fortunatamente e lo risottopongo anche qui, c'è un elenco di Commissioni, di osservatori, di forum, di consulte, che sicuramente non si sono mai riunite, non hanno mai operato, della serie "anche se lo si porta a dicembre poco cambia". Ecco perché ho detto soprattutto perché siamo a inizio consiliatura, lo dico - come dire - per me, per qualche modo insomma perché non è mai troppo andare ad approfondire, ma soprattutto per i Consiglieri che stanno oggi, che siedono negli scranni del Comune per la prima volta è anche buona cosa e interessante andare ad approfondire che cosa fanno le Commissioni, quante volte si sono riunite.

Era una proposta, ma non è stata accolta perché dice che c'era così tanta fretta di andare ad approvare un anno a fine anno, quell'atto che si doveva invece approvare all'inizio dell'anno, soprattutto prima... La settimana scorsa sono stati individuati i membri della Commissione comunale ed oggi, dopo tutto questo tempo, si vanno ad individuare gli organismi collegiali. Presidente, che dire, veramente mi sento tanto tanto in imbarazzo per voi, perché davvero è un modo di procedere che critico tantissimo. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie. Un breve intervento per ringraziare la collega Tizzi per l'emendamento che appoggerò e chiedo alla maggioranza di sostenere. Mi era sfuggito, probabilmente la vicinanza delle vacanze di Natale, un anno particolarmente impegnativo da molti fronti che aveva fatto sfuggire questa mancanza nell'atto che stiamo per votare tra poco. Questo è uno degli organismi indispensabili, sicuramente tra i più importanti, perché ricordo – colleghi – che il decreto legislativo 14 maggio 2011, n. 23, che istituì la tassa di soggiorno che diede la possibilità ai Comuni di mettere, imporre la tassa di soggiorno, stabilisce con molta chiarezza quali sono le materie su cui deve essere applicata e la configura come una tassa di scopo.

Leggo "Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione, recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali in materia di turismo". Credo che sia assolutamente indispensabile per il nostro ente riconoscere come indispensabile l'osservatorio sull'applicazione della tassa di soggiorno ed anche convocarlo, perché anche questo esisteva, ma a quanto mi risulta nella scorsa consiliatura non è mai stato convocato.

È, invece, assolutamente urgente che ciò venga fatto, proprio perché essendo questa una tassa di scopo bisogna che ci sia un ente che rappresenti... Su come viene composto questo osservatorio ne parleremo magari ad anno nuovo, però è assolutamente urgente che questo osservatorio si insedi e inizi a svolgere la sua funzione. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Darei la parola alla Segretaria per replicare ad alcune riflessioni e domande fatte da Borghesi.

SEGRETARIO GENERALE

Si tratta semplicemente di precisazioni, non di replica chiaramente, non mi appartiene. È per sottolineare che il termine di approvazione previsto dall'articolo 96 del Testo unico, nei sei mesi, non è perentorio naturalmente, ma è semplicemente ordinatorio.

Chiaramente non si poteva ottemperare anche perché com'è noto il Consiglio Comunale si è costituito soltanto nei primi giorni di luglio, pertanto le Commissioni ancora non avevano avuto inizio. Rammento a tutti i presenti che la ratio posta alla base di questa norma e quindi di questo adempimento oggi in Consiglio comunale, è quella del contenimento delle spese di funzionamento di questi organismi e ha il fine anche di recuperare efficienza rispetto ai procedimenti amministrativi, senza aggravare il procedimento in maniera indebita.

Questa è la finalità che il Legislatore ha posto, proprio per effettuare un atto che ha natura meramente ricognitoria nei fatti rispetto a quelli che sono organismi che di solito vengono individuati già negli strumenti regolamentari del Comune. Altri organismi del tipo l'OIV, come la Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, sono previsti per legge, per cui su questi non c'è neanche la discrezionalità del Consiglio comunale e i costi, le spese, sono già previste in base al dato normativo. Ci tenevo a precisarlo, a conoscenza di tutti i presenti per un maggiore approfondimento rispetto all'atto che oggi... (interruzione tecnica)...

PRESIDENTE ARCUDI

Replicare nel senso di precisare o puntualizzare. È ovvio che la Segretaria interviene sempre in maniera tecnica, questo lo davvo per scontato. Lei non può replicare, invece, alla precisazione del Segretario, può intervenire come dichiarazione di voto alla fine. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi possiamo procedere... Stiamo approfondendo gli emendamenti. ... (Intervento fuori microfono)... Prenda la parola. Diamo la parola alla dottoressa Cristallini che deve emettere il parere tecnico sull'emendamento della...

DIRIGENTE CRISTALLINI

Vedo ora questo emendamento. Volevo dire che l'emendamento che si propone va ad intervenire su una parte della delibera che è una parte storica. Ho chiesto con nota se... l'anno scorso erano presenti questi organismi e non posso mettere questo organismo, perché è stato deciso, deliberato il 30 ottobre di quest'anno, giusto?

Non posso intervenire su una parte che riguarda l'anno scorso e neanche posso intervenire nella parte in cui dico che ai servizi ho chiesto se questi organismi – e faccio l'elenco – funzionassero, se corrispondessero alla realtà dei fatti eccetera, perché sempre riguarda uno storico. Inoltre dico che questa ricognizione è stata svolta e finita prima che venisse votato questo nuovo organismo, pertanto essendo nuovo organismo questo della tassa di soggiorno, vedo è stato votato il 30 ottobre... (intervento fuori microfono)... Per quello che ho capito qui. ... (Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE ARCUDI

Cerchiamo di organizzarci, sennò non si capisce niente. La dottoressa Cristallini dice che tecnicamente, per com'è stato formulato, pur essendo un organismo indispensabile ed essendoci una disponibilità della maggioranza, credo che dobbiamo correggere leggermente la proposta per consentire di introdurla nella Commissione.

DIRIGENTE CRISTALLINI

Sì, svolgerla in maniera diversa.

PRESIDENTE ARCUDI

Questo mi sembra di aver capito.

DIRIGENTE CRISTALLINI

Sì, svolgerla in maniera diversa. Inoltre i pareri sulla indispensabilità degli organismi li danno i dirigenti di riferimento. Cioè, su ciascun organismo riferisce il dirigente di riferimento, dopodiché do il parere sulla pratica complessiva per com'è istruita e lo do favorevole.

Nel merito, se un organismo è indispensabile o meno, questo... Tant'è che faccio una ricognizione, avrete letto il copioso materiale istruttorio, delle lettere piuttosto stringenti in cui chiedo una serie di cose e i miei colleghi mi rispondono. Su questo non ho chiesto niente, né niente mi hanno risposto, né mi hanno detto "È nuovo", "È vecchio". Capito? Come emendamento nella parte storia non posso mettere niente, eventualmente è un'integrazione su un organismo su cui dovrà rispondere il collega di riferimento che... Non so.

È stato approvato di recente, quindi vediamo che... Ok? Sicuramente andrà in ricognizione il prossimo anno. Per altro sull'indispensabilità o meno il ragionamento che i miei colleghi fanno... Quelli indispensabili per legge sono, ovviamente, indispensabili, quindi su questo il Consiglio Comunale non può dire niente. Su quelli non indispensabili fanno una serie di valutazioni, quelle politiche le fanno gli Assessori, poi riferiscono anche sull'opportunità concreta, su quante volte si riuniscono, se si riuniscono o no, insomma ci sono delle valutazioni di vario tipo.

Questo se è stato istituito adesso chiaramente probabilmente sarà ancora agli albori. Sicuramente ci sarà una ricognizione il prossimo anno, nei termini che voi richiedete, cioè entro il 30 giugno. Come diceva il Segretario generale quest'anno è stato slittato perché non avevate neanche il modo di potervi rendere conto di queste Commissioni, anche come Consiglieri intervenire in maniera più formata.

PRESIDENTE ARCUDI

Va bene, la posizione della dottoressa Cristallini è chiara. Adesso perché prendete la parola? Consigliera Borghesi e consigliera Tizi. Per dichiarazione di voto? ... (Intervento fuori microfono)... Ok. Invece la consigliera Tizi? ... (Intervento fuori microfono)... Una ulteriore domanda.

CONSIGLIERE TIZI

Si sostanzia in questo. È un osservatorio che è stato istituito con una legge del 2016, tanto che l'assessore Fioroni quando all'epoca era Assessore e venne in Commissione, mi fece correggere l'ordine del giorno, dicendo che non potevo chiedere la costituzione di questo organo, bensì soltanto che gli venisse data immediata attuazione. È un atto meramente politico, perché l'organo già c'era.

Che significa? Che l'organo è già costituito – ci venne detto – e può essere operativo anche immediatamente. Per cui il fatto che ci sia stata una omissione nasce dal fatto... Ribadisco, perché era il senso dell'intervento precedente, non mi sono limitata a parlare dell'emendamento, che è una questione di modus procedendi. Avevamo chiesto in Commissione la sua audizione, non era potuta venire quel giorno – per carità non è questo l'oggetto della discussione – ed avevamo chiesto il rinvio proprio per capire queste motivazioni. Capire come erano stati inseriti costituisce un prius non solo logico ma anche cronologico. Oggi propongo un emendamento perché in quell'ambito non ho avuto la possibilità di avere un'audizione della dirigente che aveva fatto l'atto. È questo il motivo e oggi propongo un emendamento.

Oltre a ciò l'omissione nasce da una volontà politica evidentemente, perché se l'assessore Fioroni mi dice – lo dice in streaming – che l'osservatorio è già costituito, significa che una valutazione doveva essere fatta. Con l'ordine del giorno, ripeto, abbiamo soltanto chiesto l'immediata attuazione di questo osservatorio, ma l'organismo già c'è. Per cui mi domando perché non sia stato chiesto il parere. In quel momento non andava discussa, ma rinviata e discussa in un momento successivo. Siamo la minoranza...

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Tizi, è molto chiaro. Direi di fare così. Ovviamente per il 2019 Questo organismo non può essere insediato perché mancano pochi giorni. La consigliera Tizi può valutare due ipotesi, o... Si è espressa una posizione molto chiara su cui tutto il Consiglio è d'accordo e sia la dottoressa Vichi, sia la dottoressa Cristallini, sanno qual è la posizione del Consiglio e nel 2020, quando si farà la delibera, ovviamente si inserirà anche questo organismo indispensabile dopo aver sentito anche il dirigente di riferimento.

Questa è una posizione che raggiunge un obiettivo politico nella sostanza, perché da qui a pochi giorni... Non credo che insediamo il 27 dicembre l'organismo. Qualora, invece, lei voglia ancora mantenere l'emendamento lo mettiamo in votazione e poi gli uffici faranno le scelte consequenziali. Ci dica lei.

CONSIGLIERE TIZI

Sì, in votazione, non lo ritiro.

PRESIDENTE ARCUDI

In votazione. Ci sono dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente. Ringrazio il Segretario generale, però non concordo perché è un termine. Mi dispiace ma l'articolo 96 dice che è un provvedimento da emanare entro sei mesi, quindi per me è un termine di legge e per tale motivo va rispettato, anche perché queste sono Commissioni con funzioni amministrative indispensabili, cosa diversa sono, invece, le Commissioni istituite per legge, le Commissioni consiliari.

Lei dice questo nuovo Consiglio si è insediato a giugno, ma la ricognizione di queste altre Commissioni poteva essere fatta nei prossimi sei mesi e comunque immediatamente subito dopo l'insediamento del Consiglio, quindi luglio, massimo agosto e non certo a dicembre. Siamo assolutamente concordi e sosterremo l'emendamento presentato dalla consigliera Tizi per il Movimento 5 Stelle, proprio come supporto e sostegno di quello che ho rappresentato.

Ribadisco che per il PD la ricognizione fatta degli organismi collegiali e quindi le Commissioni, compreso anche l'Osservatorio sui rifiuti siano anche questi organismi indispensabili da mantenere. Non condividiamo però il modus operandi e per questo il gruppo del PD si asterrà, votando però favorevolmente l'emendamento del Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Casaioli.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Alla luce delle precisazioni che ha fatto la dottoressa Cristallini sulla modalità tecnica di svolgimento dell'iter burocratico per la costituzione di questa nuova Commissione, la Commissione sul turismo, pur ritenendo valida e assolutamente indispensabile, ci sembra che ci siano ad oggi le motivazioni per respingere l'emendamento.

Come Progetto Perugia respingeremo l'emendamento del Movimento 5 Stelle, penso tutta la maggioranza, ma solo per ragioni tecniche naturalmente, mentre andremo a favore della delibera, della costituzione di organismi indispensabili. Tengo a precisare, come ho detto in Commissione, che sono organismi che già da tanto sono nella nostra Amministrazione e avendo anche la minoranza espresso l'indispensabilità e quindi la volontà comunque di costituirli perché vanno bene, non era – secondo la maggioranza – elemento di pregiudicabilità portare avanti un atto che già era in ritardo per quanto riguarda la sua attuazione, soltanto per la mancanza della dottoressa Cristallini che doveva spiegare in maniera più ampia quali erano i compiti e cosa avevano fatto queste Commissioni in questi anni... Abbiamo ritenuto opportuno, come già mi sembra che aveva espresso il consigliere Vignaroli o... Forse il consigliere Nannarone nell'esposizione.

Questo lo faremo, ma soprattutto per partire da qui in maniera nuova, in modo di valutare dalle analisi dello storico fatto ciò che si può migliorare, dove si può andare in modo che queste Commissioni abbiano effettivamente una funzione degna di chiamarsi tale. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie signor Presidente. Come gruppo di Italia Viva, anche noi sosterremo l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle con l'augurio che venga inserito il prima possibile tra gli organismi indispensabili. Voterò a favore della pratica perché ritengo che debbano essere riconosciuti tutti quelli che sono gli organismi indispensabili della nostra città, che promuovono il coinvolgimento dei cittadini e di alcune associazioni, perché non sono solo Commissioni come albo d'oro, ma ci sono le consulte e gli osservatori. Sono degli elementi indispensabili per la partecipazione della nostra città. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Giustozzi. Entrano i Consiglieri Fioroni, Valigi. I presenti sono 29.

PRESIDENTE ARCUDI pone in votazione l'emendamento del Consigliere Tizi

Si procede a votazione elettronica palese

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 10 favorevoli (Bistocchi, Borghesi, Giubilei, Maddoli, Morbello, Mori, Paciotti, Ranfa, Tizi, Zuccherini) **17 contrari** (Sindaco, Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaioli, Cesaro, Fioroni, Lupatelli, Mattioni, Nannarone, Pici, Puletti, Valigi, Volpi, Renda, Ricci) **2 astenuti** (Casaccia, Vignaroli) **l'emendamento è respinto**

PRESIDENTE ARCUDI pone in votazione l'atto

Si procede a votazione elettronica palese

Votazione: 29 presenti, 29 votanti, 21 favorevoli (Sindaco, Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaioli, Cesaro, Fioroni, Lupatelli, Mattioni, Morbello, Mori, Nannarone, Pici, Puletti, Renda, Ricci, Vignaroli, Volpi, Valigi, Tizi) **8 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Giubilei, Maddoli, Casaccia, Paciotti, Ranfa, Zuccherini) **l'atto è approvato**

Delibera n. 45

Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Accelerare le misure per uscire dall'isolamento – Nodo di Perugia e infrastrutture ferroviarie"

PRESIDENTE ARCUDI

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, che è quello presentato dal gruppo consiliare Movimento 5 Stelle "Accelerare le misure per uscire dall'isolamento – Nodo di Perugia e infrastrutture ferroviarie". Può illustrare l'atto. Chi lo illustra? Diamo la parola al presidente Casaioli come Presidente della Commissione e poi si prenoti chi...

CONSIGLIERE CASAIOLI

Come Presidente della III Commissione direi che farei un attimo il cappello per quanto riguarda i lavori svolti, per poi dare parola alla consigliera Morbello per spiegare, invece, il suo ordine del giorno, che fra l'altro è risultato molto interessante. È stato svolto in due sedute, nella prima erano presenti l'assessore Merli e il dirigente l'ingegner Leonardo Naldini, proprio perché si è ritenuto opportuno fare degli approfondimenti in materia di trasporti e si è parlato essenzialmente di mobilità ferroviaria e di nodo di Perugia, che è il tema dell'ordine del giorno.

Nella seconda Commissione erano presenti l'Assessore regionale altre infrastrutture e trasporti Melasecche; il direttore regionale del territorio, paesaggio, Protezione Civile, infrastrutture e mobilità, l'architetto Moretti; sempre l'assessore alla mobilità Merli del comune di Perugia. Era presente anche l'ingegner Lacquaniti dell'Università degli Studi di Perugia e per quanto riguarda il tema, credo a questa città molto caro, del nodo di Perugia alcuni rappresentanti ANAS: l'ingegner Nibbi, responsabile della struttura territoriale; l'ingegner Primitivo, responsabile della manutenzione; l'ingegner Micheli; l'ingegner Consumini e l'ingegner Bonadia.

Mi preme sottolineare che è stata, poi nel mio intervento andrò ad approfondire, una Commissione molto importante per la nostra città, proprio perché è servita a ripetere, credo anche dall'opposizione in maniera chiara, l'importanza della funzione dei trasporti che hanno nel nostro territorio, non solo nel territorio di Perugia, ma di quanto è importante che ci sia un legame a livello regionale. Mi fermo per il momento qui. Dico soltanto che erano 14 Consiglieri presenti e votanti, di questi alla votazione 11 favorevoli, 3 astenuti e nessun contrario. Penso che sia opportuno passare la parola alla consigliera Morbello per l'illustrazione.

PRESIDENTE ARCUDI

Si deve prenotare.

CONSIGLIERE MORBELLO

Grazie Presidente. L'ordine del giorno riguardava l'accelerazione delle misure per uscire dall'isolamento, nodo di Perugia e infrastrutture ferroviarie. Rilevata la concentrazione di traffico sulla tangenziale di Perugia, circa 40/45.000 veicoli al giorno, visti i centri commerciali nati in prossimità del nodo di Perugia e della tangenziale di Perugia, atteso l'incremento di traffico determinato dalla Perugia-Ancona e dalla Foligno-Civitanova, stante la difficoltà di raggiungere l'ospedale Santa Maria della Misericordia per i cittadini della zona nord del Comune di Perugia.

Evidenziato: ritenuto che basta un cantiere per la manutenzione ordinaria e/o un semplice tamponamento per bloccare completamente la viabilità cittadina. Considerato ancora il lungo iter dell'opera denominata "Nodo stradale di Perugia", partito con la delibera n. 121/2011 del CIPE, "sistemi stradali e autostradali", iter che non si ripercorre in questa sede giacché più che noto a questa Amministrazione e consultabile anche dal sito, il Comune di Perugia dovrà, dunque, avere come primo obiettivo quello di guidare gli Enti territoriali umbri all'interlocuzione i-ferma e costante – con il Governo per l'accelerazione del "Nodo stradale di Perugia" nella programmazione ANAS. Fondamentale sarà, inoltre, anche la modernizzazione e la velocizzazione della Foligno-Terontola di cui il Comune di Perugia dovrà farsi promotore in contrapposizione all'inerzia ultradecennale della Regione Umbria. Unitamente al raddoppio dell'intera Foligno-Orte lo stesso aeroporto di Perugia potrà aspirare a divenire davvero il terzo hub di Roma.

Altrettanto rilevante sarà la velocizzazione ferroviaria attraverso l'Alta velocità in direzione Terontola, ergo Firenze, avvicinando il centro al nord come mai prima d'ora. Sebbene tali opere non siano di diretta competenza dell'Amministrazione civica, il Sindaco non potrà non farsi indefesso promotore delle stesse nei tavoli nazionali. Impegnano il Sindaco e la Giunta: ad assumere un ruolo guida nell'interlocuzione – costante e perseverante – con il Governo e tutti gli Enti competenti per l'accelerazione del "Nodo stradale di Perugia" nella programmazione ANAS, per la modernizzazione, raddoppio e velocizzazione della Foligno-Terontola e della Foligno-Orte, anche attraverso programmi e fondi europei.

Questo era il contenuto dell'ordine del giorno. I temi trattati da questo ordine, Alta velocità e nodo di Perugia, sono fondamentali per la qualità della vita dei cittadini, per l'uscita dall'isolamento della regione e per il rilancio dello sviluppo di Perugia e dell'Umbria nei prossimi 5, 10, 15 anni. La qualità della vita di decine di migliaia di pendolari e di automobilisti che ogni giorno sono costretti a recarsi a Perugia o che da Perugia debbono raggiungere altre località per lavoro, affari, turismo, o più semplicemente per accompagnare i figli a scuola, o per recarsi in ospedale, o per tante altre vicissitudini, dipende prevalentemente da queste due infrastrutture. Chi pensa in modo diverso lo dica apertamente, i cittadini debbono sapere chi intende condannarli per i prossimi decenni in fila nelle gallerie di Perugia.

Si deve sapere chi pensa che l'Umbria sia una sorta di sorella minore delle altre regioni del centro nord e che non meriti di agganciare l'alta velocità, che non meriti di salire più volte al giorno sui Freccia Rossa diretti a Milano o a Roma. Chi ritiene che queste opere non siano la priorità delle priorità lo dica. Lo dica ai giornali, in modo che non prenda più un voto neanche per sbaglio. Da una prima lettura della classifica sulla qualità della vita 2019 de Il Sole 24 Ore, emerge che la provincia di Perugia ha guadagnato qualche posizione risalente al 37° posto, ma se andiamo ad approfondire l'indagine del primo quotidiano economico italiano, analizzando i novanta indicatori necessari per fotografare i singoli territori, riscontriamo che per quanto riguarda la situazione occupazionale e il dinamismo delle imprese, Perugia è al 59° posto e Terni al 66°.

Non è necessario avere un master in economia a Harvard per arrivare a capire che Perugia e l'Umbria hanno bisogno di massicci investimenti pubblici per risalire la china. L'aggiornamento della rete ferroviaria e il nodo chiaramente porteranno investimenti ingenti, non certo a carico del bilancio comunale; porteranno anche un ingente flusso di denaro per l'Umbria e per Perugia e il conseguente rilancio dell'economia e la crescita dei redditi nella Regione per oltre un decennio. Con queste infrastrutture sarà più facile raggiungere la nostra città e le nostre zone industriali, quindi la circolazione di persone e merci sarà molto più veloce ed agevole. Una circolazione di persone e merci veloce e agevole significa una sola cosa: più affari per le imprese, commercianti e albergatori. In sintesi più soldi nelle tasche dei perugini e degli umbri.

Anche in questa sede mi concedo una velocissima divagazione sul tema. In questi giorni abbiamo ampiamente discusso delle misure necessarie al rilancio del centro storico, con particolare riferimento al commercio. Sono emerse molte idee, alcune anche buone, ma continua per lo più a sfuggire un aspetto fondamentale, per vincere la concorrenza e l'attrattività dei centri commerciali periferici il centro storico del capoluogo di regione deve offrire negozi di alta qualità e perché i negozi con prodotti di alta gamma possano riaprire e sopravvivere è necessario che i perugini abbiano soldi da spendere, soldi che possono arrivare solo con un nuovo sviluppo economico della città. Anche il turismo non raggiungerà i numeri sperati se Perugia e l'Umbria rimarranno isolate. Possiamo mettere in campo tutte le misure che vogliamo, ma fino a quando per raggiungere Perugia da Firenze o Roma sarà necessario trascorrere ore in treni locali, in pochi decideranno di visitare la nostra città. L'alta velocità e l'infrastruttura denominata "Nodo di Perugia", costituiranno il motore dello sviluppo che il nostro territorio sta aspettando ormai da troppi anni, motore che ci consentirà di scalare la classifica della quantità della vita delle province italiane.

Mi preme altresì sottolineare che l'importanza strategica dei temi trattati dall'ordine del giorno obbliga me e tutti voi a non farne una bandiera di partito e a non polemizzare sul passato. Pensiamo al futuro e cerchiamo di remare tutti dalla stessa parte, su questi temi dobbiamo agire uniti. Su questi temi, per fare in modo di raggiungere l'obiettivo, dobbiamo agire come una comunità. Sono due priorità, due sfide che se vinte potrebbero rappresentare la cifra politica di questa consiliatura. Il Sindaco del capoluogo deve farsi carico di guidare questa comunità coinvolgendo non solo le Amministrazioni superiori, ma anche le due Università, in modo particolare Confindustria, con l'Anci Umbria in prima fila. Per quanto riguarda il "Nodo di Perugia", la storia, i costi, i progetti, i tracciati, le deliberazioni dei vari enti competenti a partire da quelle del CIPE, sono noti a tutti, com'è nota la vicenda dell'alta velocità e delle carenze della nostra rete ferroviaria. Una rete ferroviaria poco diversa da quella di fine ottocento. Non sto nemmeno a parlare degli aspetti tecnici e della congestione del traffico a Ponte San Giovanni, li conosciamo tutti, traffico aumentato notevolmente con l'apertura della Perugia-Ancona e della Foligno-Civitanova Marche. Come ho scritto nell'ordine del giorno sono 40/45.000 i veicoli che ogni giorno transitano per lo svincolo di Ponte San Giovanni, con una media di due persone a veicolo arriviamo a quasi 100.000 persone al giorno.

La loro qualità della vita deve essere la nostra priorità, basta un cantiere per rendere impossibile raggiungere l'ospedale Santa Maria della Misericordia per chi abita della zona nord del Comune di Perugia. Certamente con la nuova bretella migliorerà anche la qualità dell'aria, invero oggi il raccordo Perugia-Bettolle nel tratto perugino è diventata una strada urbana che va decongestionata al fine di bypassare il traffico cittadino, anche per ridurre le emissioni in atmosfera, per ridurre il conseguente inquinamento e ancora per contribuire a contrastare i cambiamenti climatici. Tutti sanno che i veicoli, specialmente i camion, fermi in colonna inquinano più di quelli che transitano regolarmente.

È necessario offrire un'alternativa ai veicoli pesanti diretti verso le zone industriali di Perugia e Corciano, in modo che non passino più nelle gallerie. Il nodo chiaramente non esclude il cosiddetto "nodino", ossia la sistemazione dello svincolo di Colle Strada e Ponte San Giovanni. Il capoluogo di regione deve pretendere che si adeguino entrambi gli svincoli, ma deve anche pretendere di dare una alternativa ai mezzi pesanti che oggi transitano quotidianamente nelle gallerie. Come ha dichiarato il tecnico dell'ANAS in Commissione il raddoppio delle due rampe potrebbe solo spostare i problemi viari più a monte del raccordo, ossia all'interno delle gallerie.

Per queste ragioni l'approccio dell'ordine del giorno in discussione è intenzionalmente massimalista. Allo stesso tempo, per quanto riguarda l'alta velocità, basta citare un fatto oggettivo. Ci vuole molto più tempo per arrivare a Firenze da Perugia rispetto a quello che ci vuole da Perugia a Milano. Un buyer che da Milano con il Freccia Rossa voglia venire a visitare lo show room di un'azienda perugina deve passare ore nei treni locali, o almeno due giorni in città.

Con l'odierna velocità degli affari questo ci mette fuori dal mercato. Perugia e l'Umbria hanno bisogno di salire più volte al giorno sul Freccia Rossa, diretti a nord e a sud, limitarci a far transitare una corsia in più di treni Freccia Bianca o Freccia Argento, mantenendo le stesse ferrovie di fine ottocento, ci farà solo perdere il treno del futuro. Su questo punto, sull'alta velocità, non possiamo nemmeno cedere al canto delle sirene della vicina Toscana e mi riferisco alla fermata Media Etruria nei pressi di Arezzo, specialmente se vogliamo fare dell'aeroporto di Perugia il terzo hub di Roma. Concludo.

Come rilevato nell'ordine del giorno so bene che queste infrastrutture non sono di competenza del Comune di Perugia, ma come ho chiesto e come spero che chiederete anche voi la Giunta e il Sindaco debbono, con il nostro supporto, anche quello delle opposizioni, assumere un ruolo guida nell'interlocuzione, costante e perseverante, con il Governo e tutti gli Enti competenti per l'accelerazione del nodo stradale di Perugia e dell'alta velocità, anche attraverso programmi e fondi europei. Solo così faremo massa critica e solo così partiranno i cantieri. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliere Zuccherini.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

Brevemente, solo per dire che come gruppo in Commissione ci siamo astenuti per un motivo che adesso andrò brevemente ad enunciare, ma che in realtà condividiamo il senso dell'ordine del giorno e lo voteremo congiuntamente in Consiglio comunale.

Ci siamo astenuti perché nelle due audizioni che la III Commissione ha avuto, siamo usciti oggettivamente con molti interrogativi, soprattutto con una cosa chiara, ovvero che c'è molta confusione, soprattutto sul nodo di Perugia, quello stradale, da parte della Giunta comunale. Vado brevemente a spiegare perché. L'assessore Melasecche, attuale Assessore regionale, quindi non quello precedente, dice "Il nodo di Perugia è il problema dei problemi" - l'ha proprio detto in audizione - "e ci aspettiamo che l'Amministrazione comunale ci indichi un po' le priorità.

Noi come Regione" dice sempre Melasecche "ci impegneremo a fare un po' da regia tra i vari attori e ci impegneremo magari a trovare anche le risorse, se queste ci saranno, per risolvere i problemi". L'ingegner Naldini, unico esponente dell'Amministrazione comunale che ha parlato nelle due audizioni, era sempre presente l'Assessore mai però è intervenuto, ci ha detto da subito che il nodo di Perugia, così come l'avevamo pensato, non esiste più e se anche fosse ancora in essere, secondo lui - questo però non ho capito se è la sua volontà o quella anche della Giunta - non sarebbe prioritario, perché per lui la priorità è il nodo di Collestrada e il nodo di Ponte San Giovanni, con evidenti criticità anche tecniche nel portarle avanti, come anche ANAS ci ha detto. Nella successiva audizione ANAS ci dice "No, i progetti sul nodo di Perugia sono ancora in essere, il problema sono i fondi, nel senso che possiamo parlare di tutti i progetti più belli possibili, ma se non c'è una copertura finanziaria oggettivamente c'è una difficoltà nel realizzarli".

Aggiungo io poi, con l'ulteriore confusione creata durante la scorsa consiliatura, sul tema di Collestrada, quando c'era l'ipotetica costruzione di Ikea in quella zona già fortemente congestionata, ora svanita ma che da quello che ci risulta è in essere un progetto di Eurocommercial per costruire - non ho capito bene cosa - un altro centro commerciale o forse un ampliamento, in una zona dove ad oggi... Onestamente non so come a Ponte San Giovanni e a Collestrada possano vivere vista la questione del traffico così congestionato.

È per questo che in Commissione ci siamo voluti astenere, perché oggettivamente siamo usciti molto confusi dall'atteggiamento dell'Amministrazione comunale e poi anche del livello tecnico, che non abbiamo ben capito se collima con la volontà politica della Giunta, perché appunto non si è espressa. È ovvio che però sul tema specifico, sull'importanza dei temi riportati nell'ordine del giorno e per l'intervento che ha fatto la consigliera Morbello, voteremo a favore.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Ricci.

CONSIGLIERE RICCI

Grazie Presidente. Volevo, invece, ringraziare la consigliera Morbello per aver presentato questo ordine del giorno che ci dà la possibilità di ragionare su un argomento così importante come quello dell'isolamento della nostra regione, anche se poi, come Comune di Perugia, abbiamo realmente pochi strumenti, ma subiamo le conseguenze di una cattiva gestione dei trasporti a livello regionale.

Ringrazio in particolare la Presidente della III Commissione, Cristiana Casaioli, proprio perché abbiamo avuto la possibilità di capire, ascoltare direttamente dai tecnici, dai responsabili di... Scusi Zuccherini, non l'ho interrotta. Scusi. Siccome non sto leggendo volevo un attimo cercare di essere... Ringrazio la presente Casaioli perché abbiamo avuto la possibilità di ascoltare direttamente, dalla voce dei dirigenti di ANAS, di Umbria Mobilità, di Busitalia, dallo stesso assessore Melasecche, quelli che sono i rispettivi punti di vista e lo stato dell'arte. Volevo parlare però di un argomento specifico.

Questa situazione la conoscete penso tutti, qualcuno più qualcuno meno. Questa è la situazione della stazione di Sant'Anna, del FCU, chiusa da settembre 2017. Il binario è disarmato, nessun treno parte più ed è una tristezza per tutti quanti i perugini, che vedevano nel trenino della ferrovia Centrale Umbra la possibilità di raggiungere rapidamente Terni. Si raggiungeva, da Ponte San Giovanni, Terni in meno di un'ora. Poi era il mezzo dove in tempi passati le famiglie perugine la utilizzavano per andare a raggiungere le immediate periferie con la famiglia. È una vera tristezza vedere la ferrovia in questa condizione.

Lavori fermati due anni fa per problemi di elettrificazione, per problemi di ammodernamento della linea. Come sappiamo, da giugno 2019, la ferrovia Centrale Umbra è stata trasferita a RFI, era stato però garantito, già due anni fa, il ripristino immediato di questo tratto della ferrovia, perché la cosa assurda è che i treni si sono fermati, la manutenzione degli impianti è ferma, ma continuano i versamenti di soldi pubblici, circa 4 milioni e mezzo annui, dalla Regione alle società che l'hanno gestita, prima Umbria Mobilità, poi Busitalia, poi RFI e in relazione a questa situazione, che trovo veramente indecente e che fa proprio male al cuore dei perugini che vedono questo stato di abbandono completo, ci sono una serie di varie iniziative che sono uscite fuori in questo periodo. In particolare sono usciti dati che riguardano gli incidenti stradali per la Regione Umbria, dati Istat, sono aumentati dell'1 per cento; in aumento anche i feriti del 4,4 per cento ed anche di pedoni deceduti.

È una situazione veramente grave, perché non solo c'è un costo sociale enorme, stimato in 240 milioni di euro, ma è un problema evidente, proprio perché si usa moltissimo una macchina, soprattutto in entrata e in uscita da Perugia. Il discorso è evidente, per tutte le difficoltà che sono state illustrate prima e ci saranno, a maggior ragione, nel prosieguo del tempo, visto che è prevista, speriamo, la manutenzione delle due gallerie di Prepo e di Ferro di Cavallo.

Diventa veramente complicato trovare un percorso alternativo che non sia l'auto. Secondo argomento, secondo il rapporto di Legambiente è tra i peggiori tratti ferroviari d'Italia. Per forza, l'unico tratto che funziona, quello tra Ponte San Giovanni e Città di Castello si viaggia a 50 chilometri all'ora, a volte si marcia a vista, con fermata preventiva su alcuni passaggi a livello. Oltre alla lievitazione dei costi degli abbonamenti. Ultima questione, perché ci sono degli aggiornamenti in questi giorni. Sulla questione inchiesta Umbria TPL e Umbria Mobilità, che ha portato a decine di provvedimenti cautelari e a sequestri di soldi, emergono nuovi dettagli, in particolare cito quello che è uscito fuori dall'inchiesta della magistratura, su azioni contro l'interesse pubblico, cifre e tangenti che avrebbero danneggiato l'efficienza del sistema di trasporto pubblico regionale, con il danno che ovviamente ricade sui cittadini, visto che da Palazzo Donini ogni anno venivano foraggiate le aziende per coprire le perdite e garantire un minimo di servizio.

A proposito di azioni contro l'interesse pubblico volevo ricordare un fatto che è balzato alle cronache nazionali, l'immagine dei quattro Pinturicchio versione Minuetto che sono abbandonati alla stazione di Umbertide, preda dei vandali e quant'altro. Vennero acquistati nel 2008, in quella che all'epoca fu una bella visione da parte dell'amministrazione regionale, perché erano treni elettrici, che rispettavano l'ambiente, erano efficienti ed erano anche belli perché erano disegnati da Giugiaro. Che fine hanno fatto i treni l'abbiamo visto, vennero fermati dopo pochissimi anni.

Tre perché addirittura non era conveniente acquistare i nuovi pezzi di ricambio e l'ultimo treno è stato fermato perché non era conveniente economicamente efficientare la linea elettrica per far girare una sola carrozza, ma già prima dell'acquisto di questi treni qualcuno aveva detto che il loro utilizzo sarebbe stato non corretto per la ferrovia Centrale Umbra, visto che potevano vantare una velocità di 150 chilometri all'ora, mentre sappiamo che in ferrovia Centrale Umbra questa velocità non si raggiunge.

Qualcuno ha parlato prima di imbarazzo, qui l'imbarazzo non ne ho sentito su queste tematiche, abbiamo i treni fermi, la ferrovia Centrale Umbra in quelle condizioni, credo che Perugia meriti una situazione diversa, un'attenzione diversa nei confronti di questo che abbiamo visto. Considerando che quando RFI acquistò FCU venne dichiarato, ci sono i verbali, che c'erano 50 milioni di euro, chiedo formalmente al Sindaco ed all'Assessore ai trasporti di impegnarsi, in sinergia con il nuovo Assessore regionale ai trasporti e con RFI, affinché – uno – ci siano tempi certi per la riattivazione del tratto di FCU tra Ponte San Giovanni e Perugia, perché a questo punto diventa indispensabile viste le criticità a livello di trasporti ed anche – secondo – che venga fatta almeno la manutenzione, perché questi soldi vengono dati ma dove vanno a finire?

Almeno mantenere una situazione di decoro in questa stazioncina di Sant'Anna, nel cuore dei perugini, considerando anche le difficoltà che abbiamo alla stazione di Fontivegge, dove non solo persone disabili, ma anche persone con deambulazione limitata hanno delle grossissime difficoltà. Chiedo veramente, in questo senso, un impegno del Comune di farsi parte attiva, sperando che questa nuova Giunta regionale sia più sensibile e abbia una visione diversa e più dalla parte dei cittadini, per garantirci dei trasporti finalmente all'altezza di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera Casaioli.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Grazie Presidente. Cercherò di essere il più breve vista anche l'ora, però mi preme fare delle considerazioni. Intanto, come ho già detto nel mio primo discorso, ho ritenuto questa Commissione, questo ordine del giorno, molto interessanti, soprattutto per la possibilità che ci ha dato, cioè quella di invitare il nuovo Assessore regionale e i responsabili di ANAS soprattutto, per capire quale fosse l'orientamento della Regione Umbra rispetto alla tematica dei trasporti.

Orientamento – mi riaggancio anche alle parole della consigliera Ricci – che per quanto riguarda la Giunta precedente devo dire abbastanza deludente. Un FCU che era considerato il fiore all'occhiello per la Regione Umbria, perché una ferrovia di competenza regionale che attraversava da nord a sud la regione praticamente è inesistente. Erano stati dati dei fondi nel 1998, provenienti dal CIPE, che prevedevamo l'infrastrutturazione e ristrutturazione del FCU e da allora di queste risorse sulla nostra FCU non c'è andata nemmeno una lira, tant'è vero che la Regione Umbria nella passata Amministrazione ha dovuto cercare di cedere - non lo so - questo ramo a Rete Ferroviarie in modo da poterla in qualche modo riattivare.

Lo stato di fatto è che abbiamo una infrastruttura vecchia, obsoleta, che ha bisogno di manutenzione sull'intera rete e questo ha provocato sicuramente uno dei danni più importanti per la città di Perugia e non solo; un'amministrazione trasporti, direi scellerata, ha fatto in modo che questo si compisse. Avete sentito, chi era presente in Commissione, che non mi sono lasciata sfuggire l'invito dell'assessore Melasecche ad individuare quali fossero le priorità per la città di Perugia in tema di trasporti ed avete sentito quali erano.

Le riepilogo brevemente. Sicuramente la necessità di rimettere la gara trasporti in maniera celere, sicuramente la necessità di ripartizione del fondo trasporti in maniera più adeguata di quella che è attualmente, andando a ridisegnare la funzione di ripartizione del fondo che non tiene per niente conto degli studenti universitari sia nella città di Perugia che nella città di Terni. Soprattutto nella città di Perugia vengono totalmente esclusi in questa funzione 25.000, 32.000 erano qualche anno fa, utenti potenziali su trasporto pubblico. Abbiamo parlato della necessità di riscrivere il trasporto pubblico, di andare a potenziare e quindi a fare trasporto pubblico laddove c'è necessità e secondo le fasce orarie.

Ho parlato della necessità della riattivazione dell'alta velocità, del potenziamento dell'alta velocità, partendo sia dal raddoppio del sistema che abbiamo attualmente, seppur minimo, che consente in un futuro di mettere un treno ad alta velocità che sia simmetrico rispetto a quello esistente oggi, cioè che faccia venire gli utenti da Milano la mattina e che li riporti su la sera. Questo perché è importantissimo, come tutte le altre azioni che vengono fatte sui trasporti, per incentivare l'accessibilità dal punto di vista turistico ed economico della nostra città e della nostra regione. abbiamo parlato di potenziare e di rinfrustrare la rete regionale ferrovia che serva ad essere più veloce e a portare velocemente le persone nei luoghi dove l'alta velocità ferroviaria è svolta in maniera regolare.

Il dottor Moretti ha parlato del progetto Media Etruria, sono rimasta sconvolta, dopo anni che sentivo parlare di progetto Media Etruria quando veniva fatto soltanto pensando all'impossibilità, cioè ammettendo l'impossibilità di far venire dei treni ad alta velocità nella nostra regione, cosa che – invece – i fatti ci hanno dimostrato che è possibile. Bisogna soltanto regolarli laddove non ci sono le infrastrutture adeguate con la velocità necessaria, quindi non mandarli a 220, ma diminuire la velocità, comunque a scapito della qualità dei trasporti da e verso la nostra regione.

Potenziamento di treni regionali, quindi potenziamento di alta velocità sia verso il nord, sia verso il sud della regione, quindi riammodernamento del FCU e poi abbiamo parlato anche dell'aeroporto. Per quanto riguarda la costituzione di una stazione ferroviaria davanti all'aeroporto, preferibilmente in località Collestrada, proprio per cercare di migliorare l'accessibilità della nostra regione. Ho fatto un riferimento sull'aeroporto, una necessità di attivarlo e di fare in modo che ci siano più voli, proprio per renderlo più fruibile sia dai turisti, sia dagli operatori economici e in qualche modo la presenza di una stazione serve ad incrementare e a velocizzare, una volta che i cittadini, gli utenti sono arrivati all'aeroporto, la possibilità di muoversi nel nostro territorio attraverso appunto la linea ferroviaria.

Ho fatto un excursus molto molto brevemente, probabilmente ho dimenticato anche qualcuno dei punti che invece ho illustrato all'assessore Melasecche in Commissione. Questo per dirvi che tutto questo è presente nel Piano urbano della mobilità sostenibile. Ritengo assurdo quando, o almeno non ho capito, il consigliere Zuccherini dice "Non sa che cosa fare l'Amministrazione per quanto riguarda il nodo di Perugia", penso che conviene leggere le pagine del PUMS, troverà una risposta. ... (Intervento fuori microfono)... È presente nel sito del Comune di Perugia, basta che scrivi "PUMS – Position Paper" e arriva subito. ... (intervento fuori microfono)... Sì, però... Mi piacerebbe!

Guarda, piacerebbe anche a me vederlo attuato. Vederlo attuato piacerebbe anche a me. Comunque alcune pagine sono queste. Questo piacerebbe anche a me. Credo che per fare questo, l'ha detto l'assessore Melasecche, lo ribadiamo noi a gran voce, c'è bisogno di azioni che siano azioni regionali, statali ed anche comunali. Nel Position Paper c'è bene la posizione del Comune di Perugia rispetto al nodo di Collestrada, che poi viene da una evidenza dei fatti. Delrio venne, credo, circa un paio di anni fa in Regione Umbria, con l'allora presidente Marini e disse che per il nodo di Perugia non c'erano più le risorse per poterlo fare e che quindi veniva stralciato.

Su quello la posizione era abbastanza chiara e partendo da lì abbiamo lavorato sulla necessità di porre dei correttivi per fare in modo che soprattutto a ridosso della nostra città qualcosa potesse essere fatto per un evidente problema, che è la fluidificazione del traffico, che è la diminuzione delle emissioni inquinanti in quella zona. Sicuramente ci sono state una serie di concause e di avvenimenti che si sono susseguiti uno all'altro che hanno portato ad avere delle direzioni piuttosto che altro, ma mi pare che anche su questo ANAS, al di là degli ultimi avvenimenti, che sappiamo benissimo, abbia espresso la sua posizione in maniera chiara, cioè abbia detto che è ben contenta di condividere sia con la Regione, sia con l'ente comunale, proposte e progetti che riguardano la situazione di Collestrada.

Attualmente mi sembra anche di aver capito che ha subito disponibili una serie di risorse che sono urgentemente utilizzabili, da fare subito pronte, per la risistemazione delle nostre gallerie, che sono – secondo quello che ha detto ANAS in Commissione – poste in stato di degrado assoluto, per cui hanno bisogno di un'urgente manutenzione. Mi pare che una sorta di decisione alla fine l'hanno già presa. Le prime risorse, quelle più disponibili, le mettiamo lì. Parlano, cosa che è presente nel PUMS, dell'aumentare, nel fare la terza rampa nella zona di Collestrada che riporta su verso la città Ponte San Giovanni, però si sono resi disponibili a un tavolo di trattative e di confronti, naturalmente quando cambia una Amministrazione, soprattutto importante come quella regionale, bisogna anche capire quali possono essere le risorse che magari la Regione o l'Ente statale può mettere in campo, insieme ad ANAS, per fare delle migliorie. Credo che la loro posizione sia stata – e mi taccio – condivisa un po' da tutta la maggioranza.

Quello che abbiamo chiesto in Commissione è stato importante, mi pare che anche voi non vi siete tirati indietro ed è giusto che sia così, di condividere quelle che sono le proposte che verranno messe in campo, quindi fare una sorta di priorità e credo che in questa Commissione è stata questa la cosa più importante, l'apertura sia da parte della Regione, sia da parte di ANAS, a un dialogo che tenesse conto anche delle proposte fatte in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliere Renda.

CONSIGLIERE RENDA

Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Morbello per aver posto all'attenzione del Consiglio l'importante tema delle infrastrutture. Ringrazio la Presidente e tutta la Commissione per aver approfondito il tema dei trasporti. Come si è detto questo ordine del giorno è stata una opportunità per poter audire il nuovo assessore Melasecche ed ANAS in merito alla questione importantissima dell'apertura della nostra regione che per tanti anni è stata lasciata nell'isolamento più totale.

Siamo costretti a rincorrere, grazie ai passati governi regionali, il futuro, perché mentre abbiamo ottenuto... è una battaglia che anche il mio movimento ha fatto da tempo, l'Onorevole Galgano, un Freccia Rossa, arretramento da Arezzo a Perugia per Milano che oggi è un grande successo, perché da 60 passeggeri giornalieri che erano previsti oggi ce ne sono circa 180.

Chiaramente questo non può essere sufficiente, ne servono ancora, serve alta velocità, perché in Umbria siamo con meno 17 per cento di PIL e questo è dovuto anche alla mancanza di infrastrutture. Quali aziende innovative... Si parla della perdita di studenti, quale studente viene oggi in Umbria o a Perugia, che è il capoluogo, quando può avere città molto più raggiungibili e tornare comodamente a casa nel week end?

Vorrei ricordare che nella vicina Firenze passano circa 250 Freccia Rossa al giorno. È necessario che ci siano almeno due coppie di Freccia Rosse per il nord e due per il sud. Come ha ricordato la presidente Casaioli, ho sentito parlare l'ingegner Moretti del Media Etruria.

Mi sono sorpresa perché una infrastruttura così costosa, 40 milioni di euro, in mezzo al nulla, che favorirebbe ancora una volta la vicina Toscana, è indice che Perugia deve riprendere il suo ruolo, deve guidare questa uscita dall'isolamento anche se non è di competenza specifica del Comune, ma come aveva già fatto in passato per l'arretramento del Freccia Rossa da Arezzo a Perugia, oggi è necessario che abbia la massima attenzione, soprattutto il Consiglio Comunale e la Giunta, insieme, affinché ci sia veramente questa apertura, ma che sia un'apertura non apparente, non si parli di progetti apparenti, ma cose concrete e reali che ci aiutano a uscire dall'isolamento, perché uscire dall'isolamento significa far riprendere la nostra economia, far tornare i turisti, gli affari e far tornare finalmente gli studenti. Grazie Presidente.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Cagnoli, Casaccia, Fioroni, Pici. I presenti sono 24.

PRESIDENTE ARCUDI pone in votazione l'atto

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 24 favorevoli (Arcudi, Befani, Bonifazi, Casaioli, Cesaro, Lupatelli, Nannarone, Puletti, Valigi, Vignaroli, Volpi, Bistocchi, Borghesi, Giubilei, Maddoli, Mori, Paciotti, Mattioni, Morbello, Ranfa, Renda, Ricci, Tizi, Zuccherini) l'atto è approvato

PRESIDENTE ARCUDI

Faccio gli auguri a tutti voi e alle vostre famiglie per Natale.

La seduta è tolta. Sono le ore **13,10** del **23.12.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
NILO ARCUDI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE